



Editoriale

Vi ricordate quel 18 di aprile?

NICOLA TRANFAGLIA

Uno strano fantasma si aggira in questi giorni in Italia quello del 18 aprile 1948 quando, alle prime elezioni politiche dopo la proclamazione della Repubblica la Democrazia cristiana, grazie anche a un'eccezionale mobilitazione della Chiesa, ottenne il 48,7 per cento dei voti e la maggioranza assoluta dei seggi parlamentari.

Ma quel che ci preoccupa oggi, quasi mezzo secolo dopo non è che quella maggioranza dorotea, che ha fatto della gestione del potere il suo massimo e solo obiettivo, si prepari a celebrare addirittura una «Festa della riconoscenza» per ricordare quel voto, né che gli eredi dei «Comitati civici» di Luigi Gedda si apprestino a tirare fuori dai cassetti le immagini di padre Lombardi, «microfono di Dio», o di Pio XII che minacciava di scomunica chi non si comportasse secondo i precetti del Vaticano.

Ci preoccupano invece, due corollari che, nelle intenzioni dei promotori della Festa, dovrebbero seguire alla celebrazione e che rischiano di provocare un colossale equivoco e, con l'aiuto magari di mass-media compiacenti, un'autentica distorsione della memoria storica degli italiani.

Il primo corollario è quello, in parte sottinteso in parte esplicito fin dalle prime avvisaglie, che la democrazia repubblicana, questa democrazia imperfetta e incompiuta ma senza dubbio preziosa di cui tutti fruimmo, sia nata e si sia consolidata grazie alle elezioni del 18 aprile e alla vittoria democristiana.

Forlani e Andreotti vorrebbero far dimenticare a tutti noi una verità limpida ed elementare ormai consegnata alla storia: che nell'Italia contemporanea, dopo vent'anni di dittatura mussoliniana, la democrazia vide la luce e crebbe attraverso la ventennale opposizione al fascismo e la lotta di liberazione nella quale comunisti, azionisti, socialisti ma anche cattolici, repubblicani e liberali, fondarono e rifondarono i partiti politici che sarebbero stati i protagonisti dell'Italia liberata.

Fu nella cospirazione clandestina e sulle montagne che nacquero le idee e gli istituti che diedero origine alla prima Costituzione democratica, in un confronto serrato che vide la sinistra protagonista e al centro di un progetto caratterizzato dall'ambizione di conciliare la massima libertà dell'individuo con i diritti sociali cari alla migliore tradizione del movimento operaio e contadino.

Rispetto a quella Carta costituzionale, che oggi ha bisogno forse di interventi nella parte che riguarda i meccanismi di governo, non certo in quella che fissa i diritti dei singoli e della collettività, le elezioni del 1948 e la vittoria democristiana agirono in maniera del tutto negativa.

Il secondo corollario che i dorotei vorrebbero trasmettere è per certi versi, ancor più ambiguo e pericoloso e consiste in una sorta di richiamo ai «valori» che allora sostennero la campagna e la vittoria democristiana.

Ma vogliamo provare a evocarvi quei valori, sia pure rapidamente? Una concezione qualunquista e «continuista» della politica che spinge De Gasperi e il suo ministro degli Interni Scelba a destituire tutti i prefetti e i questori usciti dalla Resistenza e richiamare al loro posto i vecchi amici del fascismo, a cominciare da quel Codice penale di Alfredo Rocco che è servito migliaia di volte nella vicenda repubblicana ad affermare la continuità del vecchio Stato autoritario contro tutti i movimenti democratici di opposizione e di protesta dal basso.

Vero è che, se si guarda con il distacco necessario a quelle elezioni, non si può fare a meno di affermare che esse segnarono piuttosto una sconfitta della Resistenza, per fortuna provvisoria. Né questa conclusione è solo il frutto di quel senno di poi che volentieri si attribuisce agli storici. Tante testimonianze popolari di quel momento lo confermano. Ricorda sempre il titolo di una poesia di Rocco Scotellaro, il poeta contadino socialista di Tricarico, in Basilicata scritta proprio allora che diceva «Pozzanghera nera il 18 aprile». Non aveva tutti i torti.

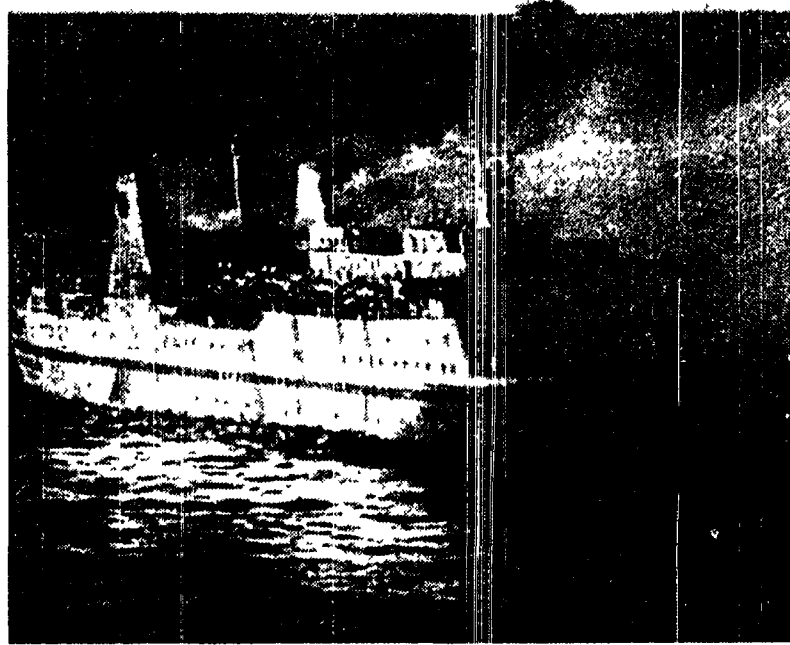
Un incendio, probabilmente doloso, si è sviluppato su due diversi ponti I superstiti accusano: «I sistemi di sicurezza non hanno funzionato»

Strage sul traghetto Oltre 150 morti nel mar di Norvegia

Tragedia nel Mare del Nord: almeno centoventi persone sono morte asfissiate dal fumo per un incendio su un traghetto danese. Ma altri quaranta passeggeri mancano all'appello e vengono dati per dispersi. Si sono salvati in più di trecento. Sul dramma grava il sospetto di un atto doloso, ma i superstiti e i sindacati hanno accusato la società armatoriale di far navigare la nave senza le dovute misure di sicurezza.

■ COPENAGHEN Lo «Scandinavian Star», partito dalla capitale norvegese e diretto nel porto danese di Frederikshavn, si trovava nel fiordo di Oslo quando il fuoco ha cominciato a divampare, quasi contemporaneamente, in due ponti diversi. Da qui la quasi certezza del comandante della nave e della compagnia di un attentato. Tra l'altro la polizia svedese ha riferito che a bordo c'era un uomo sospettato di essere un incendiario. Erano le 2 e 30 del mattino di sabato il mare era calmo, le condizioni di visibilità perfette. Il primo incendio è stato domato quasi subito, ma il secondo ha quasi devastato la nave. La gente è stata sorpresa nelle cuccette. Tutti han-

no cercato di mettersi in salvo in qualche modo, ma cento-cinquanta persone non ce l'hanno fatta. Alcuni superstiti hanno, poi, raccontato che gli allarmi antincendio non hanno funzionato e che l'equipaggio non sembrava preparato a fronteggiare l'emergenza. Lo «Scandinavian Star», sul quale si era già sviluppato un incendio nel marzo 1988, di proprietà americana ma in gestione ad un'azienda danese, aveva preso servizio sulla rotta Oslo-Frederikshavn la scorsa settimana e le autorità danesi non lo avevano ancora ispezionato. All'Sos del traghetto hanno risposto navi danesi, norvegesi, tedesche e sovietiche.



Il traghetto norvegese, in fiamme, durante le operazioni di salvataggio

A PAGINA 3

I club al Pci «Costituente pluralista, correnti no»

FABIO INWINKL

■ ROMA Un significativo passo avanti sulla via della costituente per un nuovo partito della sinistra si è registrato nel confronto pubblico tra Occhetto, altri dirigenti del Pci e la sinistra dei club Convergenze sulla questione dei funzionari e su un pluralismo che rifiuta le correnti (sostenute, come forma organizzata, solo da Gavino Angius). Vittorio Foa ha sollecitato un rinnovato slancio nell'iniziativa avviata dalla proposta del segretario del Pci. «Da quel 12 novembre - ha replicato Occhetto nel suo discorso - non mi sono mai fermato». Il segretario comunista ha espresso dissenso verso il presidenzialismo. «Credo in una democrazia governante, in cui tutti i cittadini possono dire la loro».

A PAGINA 7

La riunione del «G7» a Parigi non risolve i contrasti sugli aiuti allo yen E domani i mercati valutari riaprono in un clima di assoluta incertezza

Tokio non convince i Grandi

Lo yen in declino non è problema soltanto giapponese ma, per riequilibrarsi, ha bisogno dell'intervento dei partner occidentali. La questione tuttavia va risolta innanzitutto a Tokio, dove c'è il rischio di un crack borsistico. Un po' pilatesco, il vertice del «G7» riunitosi ieri a Parigi non ha fornito risposte concrete e convincenti all'incertezza che domina il corso monetario internazionale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

■ PARIGI Sostegno allo yen ma con riserva. L'vertice parigino del G7 non ha brillato per chiarezza di propositi. Se da una parte è stato accettato il fatto che il deprezzamento della moneta giapponese rispetto al dollaro è «problema di tutti», dall'altra non si sono indicate esplicite soluzioni. Il ministro delle Finanze Guido Carli ha detto di «non escludere un prossimo intervento delle banche centrali, ma non è andato più in là nell'indicare i rimedi alla preoccupante situazione monetaria internazionale. Ancora meno ottimista è apparso il ministro delle

Finanze americano «Non mi sento di affermare - ha detto Nicholas Brady - che il G7 abbia assunto un impegno specifico per sostenere lo yen». La riunione si è comunque conclusa con un comunicato congiunto, fatto non scontato alla vigilia. Il passaggio fondamentale dichiara un accordo unanime sulla necessità di coordinare le politiche economiche «inclusa la cooperazione sui mercati dei cambi». Nessuno, tuttavia, ha voluto specificare i



Guido Carli

ANTONIO POLLIO SALIMBENI A PAGINA 13

Cinquantamila cacciatori contro il referendum

Arrivati da tutta Italia, per una «simbolica marcia su Montecitorio» i cacciatori hanno manifestato ieri a Roma per sollecitare l'approvazione di una legge di regolamentazione dell'attività venatoria, sulla base del testo attualmente in discussione alla commissione Agricoltura della Camera. Sotto accusa il «disimpegno» del governo e le «pignone» legislative del Parlamento. Sit-in di risposta degli ambientalisti in cinquanta città.

A PAGINA 10

Mille italiani bloccati in Nepal Cacciatori a Kathmandu

Un migliaio di turisti italiani sono bloccati in Nepal dopo la chiusura totale dell'aeroporto di Kathmandu in seguito ai gravissimi incidenti di venerdì (centinaia di morti). Nella capitale nepalese è stato imposto il coprifuoco 22 ore su 24. Il governo di re Birendra dopo aver fatto massacrare i dimostranti, ora chiede aiuto all'opposizione, illegale, per frenare la protesta. Ottiene un netto rifiuto e la richiesta di immediate riforme democratiche.

A PAGINA 3

Alla Scala torna la «Traviata» diretta da Muti

Dopo ventisei anni torna alla Scala di Milano la «Traviata», diretta da Riccardo Muti. La celebre opera di Verdi era assente dal palcoscenico scaligero da quando i nostalgici di Maria Callas contestarono duramente Mirilla Freni. Il ruolo di Violetta sarà affidato ad una giovanissima poco conosciuta, Tiziana Fabbricini, già minacciata telefonicamente da irriducibili fan della «divina» Callas. Il debutto il 21 aprile.

A PAGINA 19

DOMANI SU



SCIENTIFICO! Per la prima volta, riveliamo i criteri adottati per comporre le liste elettorali del Pci. ECONOMICO! Siete sicuri che i negri siano troppi? I nostri esperti dicono che ce ne vorrebbero ancora. CHIMICO! Solita reazione esplosiva tra Altan, Elle Kappa, Vairo, Scalia, Penni, Vincino, Disegni & Caviglia, Cino & Michele, insomma sempre gli stessi.

Martelli sui neri: «La Malfa delira in cerca di voti»

Continua pesante il «duello» tra Martelli e i repubblicani. Il primo accusa La Malfa di essere in cerca di voti. Il vice di La Malfa, Bogi, ricambia: «Il governo ha consentito a Martelli una dignitosa uscita di sicurezza, evitandogli una smentita plateale che avrebbe reso le sue dimissioni dovute». Forlani e Andreotti invitano alla prudenza e all'equilibrio, Donat Cattin evoca Amnesty international.

ANTONELLA FIORI

■ MILANO La proposta del Pci che vorrebbe un aumento della polizia di frontiera. «Un delirio». Il giudizio su La Malfa? «A La Malfa non interessa il problema dell'immigrazione. È solo alla ricerca disperata di qualche voto in più». Claudio Martelli che ieri ha presieduto a Milano una manifestazione socialista è andato giù duro. E ha chiesto in causa anche la stampa. «Hanno commentato la sanatoria intitolando "frontiere aperte agli immigrati", e di-

menticando che una sanatoria è già stata, nell'86, veramente indiscriminata e col voto del Pci». Oppure «Esercito contro gli immigrati? Un'interpretazione data da giornali di opinione e di partito, che fa danno alla causa». Intanto non si spengono le polemiche. Donat Cattin evoca Amnesty international, Forlani invita alla prudenza. Granelli critica Martelli e Marinazzoli, Occhetto «Armata alle frontiere? Una scelta miopia».

LUCIA VO LUONGO RCSSELLA MICHENZI A PAGINA 8

Intervista del presidente dei vescovi italiani all'«Avvenire»

Poletti: «L'unità politica non è obbligo per i cattolici»

Il presidente della Cei, cardinale Ugo Poletti, afferma che l'unità dei cattolici non è più un obbligo ma «una tensione» e «se ci può essere un partito di ispirazione cristiana non è espressione della Chiesa e non assolve le scelte di fede». Nella vita sociale «ciascuno fa le sue scelte secondo modi più conformi ai suoi ideali». Ciò che conta sono i valori su cui la Chiesa sfida tutti a confrontarsi.

ALCESTE SANTINI

■ ROMA L'unità politica dei cattolici non è più un obbligo che discende dai principi a cui ci si richiama ma «piuttosto una tensione, logica e coerente» dei cattolici che intendono vivere secondo la loro fede, ugualmente rispettosi dei diritti di Dio e dei diritti umani. Lo afferma il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Ugo Poletti, in una intervista che appare oggi all'«Avvenire».

E nel chiarire il suo pensiero, Poletti fa notare che la distinzione tra la sfera dottrinale-dogmatica riguardante la fede e quella delle decisioni opinabili, il cardinale Poletti rileva che «nella vita sociale ciascuno fa le sue scelte circa aggregazioni, modi di operare e di vivere che siano i più conformi ai suoi ideali». Quindi - sottolinea - «ci può essere anche un partito di ispirazione cristiana che, tuttavia, non è espression

proprò alla vigilia di una competizione elettorale - afferma che «la Chiesa non gestisce la politica non inquadra forze sociali». E se anche organizza scuole di formazione politica e riprende le settimane sociali è solo per «proporre e difendere» valori che sono religiosi ed anche sociali, perché vuole vedere affermata «la dignità della persona umana la giustizia sul diritto al lavoro, la solidarietà e anche la moralità degli atti umani e sociali».

Prandini caccia il direttore comunista

Dalla nascita della Italia repubblicana e democratica, un evento del genere al ministero dei Lavori pubblici forse non si era mai verificato nemmeno quando Scelba ministro dell'Interno, definiva «cultura» gli intellettuali che rifiutavano il servilismo. Oggi gli alti funzionari dello Stato coinvolti negli scandali delle tangenti o delle lenzuola d'oro vengono reintegrati nei loro incarichi ministeriali. Ma altri funzionari pubblici, di spicchio a onestà e di grande valore scientifico, che non sono nati per fare i laccché di ministri arroganti, vengono licenziati o costretti ad andarsene.

Veio De Lucia, uno dei pochi «grand commis» dello Stato italiano nei dicasteri tecnici che gode di grande prestigio culturale, aveva da quattro anni la responsabilità dell'indirizzo e coordinamento di tutto l'assetto territoriale nazionale e nello stesso settore aveva prima lavorato con ministri come Mancini e Compagna Bucalossi e Gullotti, fino alla deregulation urbanistica di Nico-

lazzi e Ferri. Aveva contribuito in modo decisivo a migliorare i interventi urbanistici del ministero in campo legislativo e operativo e aveva sempre lottato per impedire gli interventi peggiori o almeno per ridurli nella gravità. Ma la stessa deregulation - della quale pure De Lucia è stato uno dei più «veri» critici - non aveva osato mettere in discussione la sua presenza alla direzione del coordinamento territoriale.

Oggi il ministro dei Lavori pubblici decide di sbarcarsi di De Lucia. È segno che dalla deregulation stiamo per passare all'urbanistica di regime: lazzi e Ferri. Aveva contribuito in modo decisivo a migliorare i interventi urbanistici del ministero in campo legislativo e operativo e aveva sempre lottato per impedire gli interventi peggiori o almeno per ridurli nella gravità. Ma la stessa deregulation - della quale pure De Lucia è stato uno dei più «veri» critici - non aveva osato mettere in discussione la sua presenza alla direzione del coordinamento territoriale.

Il ministro Prandini ha «fatto fuori» l'unico direttore generale iscritto al Pci della Repubblica italiana, Veio De Lucia, urbanista, direttore generale del coordinamento territoriale del ministero dei Lavori pubblici, capalista comunista per le elezioni di maggio alla Regione Lazio, da domani sarà solo consigliere ministeriale. Ovvero avrà un finto incarico. E questo semplicemente perché è un iscritto al Pci. Veio De Lucia in questo periodo aveva scelto di essere collocato in aspettativa proprio per poter svolgere la campagna elettorale in vista delle elezioni regionali del 6 e 7 maggio prossimi.

GIUSEPPE CAMPOS VENUTI

Durante il corso degli anni 80 sono state infatti progressivamente smantellate tutte le leggi riformiste che in campo urbanistico erano state costruite negli anni 60 e 70 piene di difetti, certamente, ma un arma disponibile per quei Comuni che volevano combattere la speculazione sulle aree e i suoi effetti deletti. E nello stesso tempo la speculazione immobiliare aveva visto cambiare i suoi protagonisti principali non più la miriade di «palazzinari», ma poche holding finanziarie e fra le quali è presente il gotha del capitalismo italiano, da Agnelli a Pirelli

salvaguardia ecologica. E gran parte dei maggiori Comuni italiani, da Milano a Firenze, da Roma a Napoli, si sono arresi alle pretese dei nuovi speculatori rinunciando alla difesa dei piani urbanistici. Evidentemente la deregulation non basta. Bisogna togliere ai Comuni gli ultimi residui di autonomia, con una nuova legislazione che sia insieme totalmente arrendevole alla proprietà immobiliare e largamente accentrata nelle mani del governo di Roma. Insomma, un asse urbanistico-diretto, che colleghi le grandi finanziarie e il potere centrale, che scavalli ogni residua resistenza comunale è così che si sta passando dalla deregulation urbanistica, all'urbanistica di regime. Per realizzare questo disegno bisognava, fra le altre cose, estromettere Veio De Lucia dalla direzione del coordinamento territoriale. Le forze politiche e culturali che ancora si ostinano a non vedere o a sottovalutare questo disegno preoccupante, sono avvertite capiranno in tempo?







Lettonia I comunisti non rompono con il Pcus

MOSCA. Con un risultato capovolgito rispetto a quello delle altre due Repubbliche baltiche...

Dopo i colloqui di Shevardnadze a Washington più vicina l'intesa fra sovietici e americani sul futuro della «nuova Europa»

«Sul disarmo non c'è accordo»

Hanno fatto un passo avanti nell'immaginare una «nuova architettura europea», con al centro la Germania unita...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Ora Usa e Urss sono più vicini che mai ad un accordo sul profilo generale...

Che un compromesso fra le due ali del partito fosse estremamente difficile era apparso subito chiaro...

Nella sua relazione introduttiva, il segretario del Partito comunista lettone, Jan Vagris...

A rendere complicata la strada «lituana», in questa piccola Repubblica baltica, c'è la circostanza che la popolazione di origine russa...

Apartheid Usa Scontri davanti al Mit

Massachusetts. La polizia dello Stato, infatti, è ricorsa alla forza (nella foto) per disperdere i manifestanti che avevano fatto un sit-in davanti all'università...

Violente manifestazioni contro l'apartheid anche negli Stati Uniti. Questa volta la protesta è «penetrata» all'interno di una fra le più prestigiose università statunitensi...



Nuovo incontro ieri fra il presidente George Bush e il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, che hanno discusso i problemi relativi al prossimo summit con il presidente dell'Urss, Mikhail Gorbaciov

Gorbaciov: «Con Bush parleremo approfonditamente della Germania» Baker: «Sui Cruise navali e sugli aerei siamo distanti»

po questa tornata di colloqui a Washington hanno certamente assottigliato le divergenze...

nella conferenza stampa al termine di questa sessione tra i ministri degli Esteri...

to dalla «Tass», ha ieri confermato che durante il vertice si discuterà approfonditamente dell'unificazione tedesca...

che si siano fatti passi indietro sul piano del più complicato dei negoziati di disarmo...

«Non siamo riusciti a concludere sui missili Cruise navali e sugli aerei, e questo ci delude», ha detto Baker...

Se c'è stato un passo avanti sulla Germania, si segna invece il passo, anzi pare proprio

«Siamo per la perestrojka ma non rinunciamo all'indipendenza» A Vilnius 300mila manifestano a favore del dialogo con Mosca

Trecentomila lituani hanno manifestato in un parco di Vilnius in sostegno del distacco della Repubblica baltica dall'Urss...

Poco dopo Landsbergis ha proposto di inviare un telegramma di protesta contro la provocazione al Soviet supremo dell'Urss...

Politico del Pcus, ha ricevuto una delegazione di deputati lituani guidata dal vicepremier Romualdas Ozolas...

MOSCA. L'indipendenza della Lituania non è negoziabile. Questo il messaggio inviato al presidente sovietico Mikhail Gorbaciov...

cartelli, alcuni in inglese, sui quali era scritto: «Non tratteremo sulla libertà»...

Nella tarda sera di giovedì il Parlamento lituano aveva reso noto la risposta agli appelli che il presidente Gorbaciov aveva indirizzato una settimana fa ai deputati...

In una intervista alla rete televisiva americana «20/20» il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Ghenadij Gherasimov ha affermato che la Lituania potrebbe diventare indipendente entro cinque anni...

Gran Bretagna Ai ferri corti la Thatcher e la regina

LONDRA. La regina Elisabetta e il primo ministro Margaret Thatcher sarebbero ai ferri corti a causa della visita a Londra di Nelson Mandela...

La regina vorrebbe invitare Mandela ad un'udienza privata approfittando della sua presenza a Londra per il concerto rock che si terrà in suo onore...

Le sfere più illuminate dell'esercito sudafricano i «padroni» dei piccoli staterelli

Sudafrica, il tramonto delle «riserve tribali»

Tre giorni fa un colpo di Stato militare ha rovesciato il regime del presidente Frank Ravele nel Bantustan indipendente di Venda...

MARCELLA EMILIANI

Il 4 marzo era toccato al Ciskei. Giovedì sera è stata la volta di Venda. Le modalità dei due colpi di Stato sono le stesse...

alle rubeche che in Ciskei erano sfociate in disordini di strada scostati 27 morti. E le similitudini possono continuare. Una soprattutto: in entrambi i casi l'esercito...

sette morti dopo aver caricato la folla che a Gankwaku, la capitale, manifestava per decidere del proprio futuro. Alla base dello «scoppio» delle popolazioni dei Bantustan, indipendenti o meno...

CHI HA PAURA DELLA PANTERA? io no. LA PANTERA SIAMO NOI. Movimento Studentesco 1990

Sabato con l'Unità più il supplemento Salvagente L. 1.500. IL ns. ICE RISPONDE. Al calciatore R.V. di ROMA. Acquisti in Farmacia. ANTIDODRE SAN MARCO. È un prodotto favoloso contro il sudore e il cattivo odore dei piedi...

IGEA MARINA Hotel DANIEL via Virgilio 95 - tel. (0541) 331637-331244 PASQUA: 4 giorni - offerta speciale L. 165.000 a persona. Pranzi speciali

GOVERNO OMBRA GRUPPI PARLAMENTARI DEL PCI. Martedì 10 aprile alle ore 10 presso la Sala Convegni del Senato. INCONTRO-CONFRONTO SU: SCUOLA E INSEGNAMENTO CONCORDATARIO. Quali proposte didattiche e organizzative per garantire la facoltatività...

LOTTO 14ª ESTRAZIONE (7 aprile 1990). BARI: 14 59 23 52 71. CAGLIARI: 36 43 12 52 66. FIRENZE: 88 15 19 31 43. GENOVA: 14 10 62 63 28. MILANO: 57 88 12 50 35. NAPOLI: 59 42 11 33 71. PALERMO: 20 81 57 33 37. ROMA: 81 87 74 72 13. TORINO: 70 80 87 63 62. VENEZIA: 42 56 75 82 50. ENALOTTO (colonna vincente) 1 X 2 - 1 X X - 1 2 2 - X X 2. PREMI ENALOTTO: ai punti 12 L. 30.915.000. ai punti 11 L. 1.116.000. ai punti 10 L. 104.000.

È IN VENDITA IL MENSILE di Maggio. giornale del LOTTO da 20 anni PER NON GIOCARCI A CASO!

Un convegno di tre giorni a Carpi sul lavoro femminile tra 800 e 900 Studiosi italiani e stranieri Non statistiche, ma microstorie

Lavoratrici senza identità nei verbali del tribunale papalino La Bloch «fabbrica delle puttane» e la «rivolta del corpo» alla Fiat

# Operaie, contadine, serve. Donne

Operaie tessili, metalmeccaniche, cartucchiere, «borsaline». Filatrici di seta, serve sarde. Contadine. Sono le protagoniste del convegno sul lavoro femminile in Italia fra 800 e 900 che si conclude oggi a Carpi. Si parla di lavoro femminile e, per il passato come per l'oggi, si fa utilizzo di parole estranee al gergo economico classico. «Scelta», «identità», «autonomia», «tempo», «reputazione». Vediamo perché.

DALLA NOSTRA INVIATA  
MARIA SERENA PALIERI

■ CARPI. In provincia di Modena. Nel modenese l'occupazione femminile (industrie tessili e della ceramica) tocca il 40%, è la più alta d'Italia. Nel capoluogo, a Modena, il sindaco Rinaldi sperimenta il piano di orari cittadini che è applicazione pragmatica, emiliana, a droghiere, uffici anagrafici, asili, trasporti, di un avanzato sapere femminile sui «lavori» e sul «tempo». Sempre a Modena, nell'87, si svolse quell'incontro-chiave fra donne storiche, donne sociologhe, donne psicanaliste... non è fuori luogo che a Carpi, dunque, cittadina rosea della provincia (snodo dell'industria tessile), in questo primo (piovoso) week-end di aprile arrivino studiosi anglosassoni come Louise Tilly e Tamara Hareven, una greca, Eli Avdela, una quarantina di italiani dei due sessi, storici, sociologi, economisti, per discutere di «lavoro femminile nell'Italia contemporanea: continuità e rotture». Convegno che appare una dimostrazione sul campo di ciò che succede quando, in storia, in economia, si applica la cosiddetta «lettura di genere». Che cosa sia questa «lettura di genere», o meglio, quale sia la spinta che la determina lo spiega nel modo più semplice Margherita Pelaja, che parla di donne romane dell'Ottocen-

to: «È la curiosità specifica di riconoscere le differenze di atteggiamento fra uomini e donne». Pelaja, come una trentina di altre studiose, appartiene appunto alla Società italiana delle storiche che si è costituita nell'ottobre '89.

Da questa «curiosità» di genere quale metodo deriva? Il convegno di Carpi, tre giornate, sei sessioni (industrializzazione, urbanizzazione, guerra, intervento dello Stato, lavoro e mestieri, mercato del lavoro e mercato dell'assistenza), presiedute da Saraceno, Barbagli, Palazzi, Nava, Groppi, Soldani, riserva poche statistiche, pochi «affreschi». Le sessioni sono introdotte da studiosi in successione: Tilly parla della «discontinuità» della rivoluzione industriale, Hareven, analizzando la situazione del New England, dell'importanza della famiglia nelle metropoli industriali dell'Ottocento (della famiglia Hareven è una nota studiosa). Ma piatto forte sono le «microstorie». Basate sulle testimonianze orali: Anna Di Giannantonio e Gloria Nemes le hanno raccolte nel colonnato di Piedimonte sull'Isola, Maria Grazia Ruggieri nel calzificio Bloch di Reggio Emilia, Graziella Bonansea da lavoratrici Fiat del 1910-'50. Si basano su fasce di lettere femminili censurate dal

fascismo, per Nicola Gallarano, uno degli storici uomini contagiati da questa «lettura di genere». Per Pelaja sui verbali del tribunale del Vicariato nella Roma papalina. Un approccio da «rabbdomanti», dunque, e una scelta di qualità: il perché, il come del lavoro femminile. Invece che di quantità: le consuete statistiche sull'occupazione. Dice ancora Pelaja: «È stato detto, e mi appare fondamentale, che forse l'unico modo per capire il lavoro delle donne è avviare l'analisi fuori di esso. Individuare le motivazioni che spingevano le donne a collocarsi in maniera specifica rispetto al lavoro».

La sua breve e ironica analisi sulle romane del secolo scorso, attraverso gli archivi criminali del Vicariato, le fa trovare che gli uomini dicono «io sono oste di professione» come si presenta al tribunale Pietro Giulini, «il mio mestiere è fare il calzolaio» come esordisce Giuseppe De Paolis, «Sono chiavaro», «Sono sartore», «Sono giovane di barbiere» come dicono gli altri. Mentre «io sono» è espressione raramente usata dalle donne. Che fanno spesso più lavori insieme, hanno un modo di parlare e partecipazione. Filano, cuciono, arrotano pietre da mosaico. E fanno «facende donnesche». Per loro, al contrario dei concittadini e coevi uomini «il lavoro non è punto di riferimento, ma meccanismo di scambio, soluzione senza futuro ai problemi della sopravvivenza».

Questa questione dell'«identità» è quella centrale. Dalla Roma ancora arcaica e torpida, di un secolo fa, al ciclone della guerra del '15-'18: quando gli uomini sono al fronte, saltano

le norme di sicurezza che tutelano donne e minori e vengono assunte le operaie, esaltate come reclute che si offrono alla patria» ricorda Laura Savelli. Significa una adesione dell'identità femminile a questa nuova, offerta dal lavoro in fabbrica? «No, è piuttosto un'estensione del sentimento di maternità che diventa globale», sostiene Anna Bravo. «Un ruolo esistenziale: è un sacrificio per i propri cari», conferma Savelli. Il rimescolamento dei ruoli sessuali che di fatto, comunque, è avvenuto verrà respinto, come inaccettabile, dall'Italia della nuova pace. Già nel 1918, racconta Savelli, un questionario veniva distribuito ai cancelli delle fabbriche, con domande del genere: «Il lavoro in azienda nuoce alla morale delle donne?».

Identità e reputazione. Sono termini che tornano negli studi su due aziende classiche, nell'immediato primo dopoguerra. Lorenza Lorenzini analizza la «Borsalino», la celebre fabbrica di cappelli di Alessandria che, a pace avvenuta, si decide ad assumere manodopera femminile. Essa è necessaria per le esportazioni estere e, quando l'azienda non sarà più florida, sarà vaneggiata perché costa meno: tra il '28 e il '36 le operaie sono pagate circa metà dei colleghi maschi. In verità, fra esse ci sono differenze: chi lavora alla «lolla» fa un lavoro abbruttito e in promiscuità con gli uomini, chi lavora alla «guarnitura» è privilegiata. Eppure, in questo caso, l'azienda crea una diversa immagine femminile. Le «borsaline» sono viste come eleganti, padrone di sé e dei propri soldi. «Si agogna a diventarlo. Il termine borsaline è diventato

espressione di un comportamento femminile innovatore, avanzato».

L'immaginario collettivo procede a sbalzi, non è omogeneo. La «fabbrica delle puttane» è chiamata così la Bloch, su cui Maria Grazia Ruggieri ha raccolto testimonianze. Rosa che lì ha lavorato dal '24 al '36 le dice «lavorare alla Bloch era rompere con una mentalità vecchia. Diventare partecipe del progresso e del mutamento». Ma la città intorno ha vissuto come traumatica per il senso comune e la morale questa città della di manodopera femminile. E così l'ha ribattezzata.

Da questo studio sulla Bloch un altro tassello: il rapporto delle operaie, donne, col padrone, uomo. Nel calzificio, e siamo ormai nel '48, si minaccia la crisi e «a chiusura. E lotta. Eppure Ruggieri parla di un «atteggiamento ambivalente» delle dipendenti verso il vecchio proprietario, Giuseppe Bloch: «Sulla stampa operaia prevale la versione del conflitto, dell'opposizione senza remissione al padrone cinico. Ma se questi donne ricordano i propri sentimenti di allora, rivelano anche vicinanza, affinità verso la sua mentalità». Verso il padrone-padre?

Il corpo. Studiare il lavoro femminile significa parlare di «salute» in modo diverso, rispetto ai consueti parametri della tutela. Lo esemplifica Graziella Bonansea che ha raccolto voci di dipendenti delle aziende Fiat fra il 1913 e il 1945. In questa fase «ancora regge il modello familiare antico per cui, in caso di nascita, ci sono altre donne fuori che possono accudire i figli di colui

che lavora». Ecco dunque biografie di operaie scandite ininterrottamente dai cronometri della fabbrica per 20, anche 30 anni. «Lo scenario che la memoria evoca simboleggia l'irregimentazione e la negazione della specificità femminile. Il grigio delle macchine, delle piattforme e delle griglie volanti, i lunghi corridoi richiamano addirittura le rappresentazioni delle istituzioni totali-giudica la studiosa. C'è orgoglio, soddisfazione, a usare certi strumenti: «Un banco bello, ne!» le racconta Anna, classe 1898 «bisognava regolare gli interruttori di minima che si mettono nella dinamo, provare la pressione, c'era un orologio che andava. Tutto cromato». Ma, come una rivolta a queste lucentezze immobili, i corpi si ribellano. Le operaie ricordano cambiamenti di ruolo, ritmo, in base al proprio ciclo mestruale che «ritardava», «scompareva», «anticipava». «Il lavoro in fabbrica viene percepito come privo di naturalità. Il richiamo alle inestruazioni esprime un significato valore simbolico. La soggettività femminile si sofferma sulle reazioni del corpo di fronte ai ritmi produttivi. Le immagini del ciclo vero e proprio del lavoro sono invece spesso confuse, vaghe, diagnostiche Bonansea».

Dalle operaie, che tutto sommato si sono imposte come l'immagine più forte in questi primi due giorni del convegno, alle «serve». A questo lavoro invisibile, lavoro di cura salariale, lavoro squisitamente «femminile», sono dedicate fra l'altro due delle relazioni di questa giornata di chiusura: le serve di città secondo Maria Carlini, quelle della Bologna ottocentesca secondo Raffaella Sarti.



Una coltrice della Richard Ginori di Firenze, all'inizio secolo (foto archivio Alinari)

## Tavola rotonda «verso il Duemila» Azioni positive, legge vicina, dice Giugni

■ CARPI. Per Gino Giugni, presidente della Commissione lavoro del Senato, la «legge sulle azioni positive» dovrebbe essere una innovazione prossima. L'ha annunciato alla tavola rotonda sul tema «verso il Duemila: donne e mercati del lavoro», che si è svolta l'altra sera a Carpi, nell'ambito del convegno sul lavoro femminile. Eppure il senatore socialista giudica «poco efficace, farraginoso» il meccanismo antidiscriminatorio che la legge, in cantiere ormai da due anni, prevede. «Con la giustizia e la pubblica amministrazione che abbiamo in Italia, vogliono vedere come funzionerà» ha commentato. Per Giugni due problemi che erano sul tappeto della tavola rotonda: discriminazioni sul lavoro fra i due sessi, e disoccupazione. «non vanno drammatizzati». Perché «la disoccupazione non si misura più in termini quantitativi, ma solo sulla qualità del lavoro

che si cerca». Insomma, i disoccupati sono troppo selettivi. La discriminazione di sesso invece «non è problema di accesso ai lavori. Tanto più che, con il decremento demografico, le porte si spalancheranno nel mercato». Quanto all'altra sera a Carpi, nell'ambito del convegno sul lavoro femminile. Eppure il senatore socialista giudica «poco efficace, farraginoso» il meccanismo antidiscriminatorio che la legge, in cantiere ormai da due anni, prevede. «Con la giustizia e la pubblica amministrazione che abbiamo in Italia, vogliono vedere come funzionerà» ha commentato. Per Giugni due problemi che erano sul tappeto della tavola rotonda: discriminazioni sul lavoro fra i due sessi, e disoccupazione. «non vanno drammatizzati». Perché «la disoccupazione non si misura più in termini quantitativi, ma solo sulla qualità del lavoro

zione europea comporta il rischio di aumento della disoccupazione femminile. Perché ci sarà crisi nei settori (dolciario, tessile, farmaceutico) in cui si concentra ora l'occupazione delle donne. Blocco del settore femminile e decremento demografico, per Ferraguti i rimedi sono in due leggi, quella sulle azioni positive, appunto, e quella di iniziativa popolare sul tempo.

Francesca Bettio, economista, legge il decremento demografico soprattutto come contraddizione fra il tempo di riproduzione biologica che le donne hanno a disposizione e quello di lavoro che l'organizzazione industriale richiede loro. Su questo bisognerà intervenire, e sulla «flessibilità» del lavoro. Per l'economista però non c'è abbastanza consapevolezza del conflitto che questo innescherà con la cultura tradizionale del sindacato.

## I punti qualificanti delle proposte del Pci

# CONTRO LA DROGA: PREVENIRE, EDUCARE, NON PUNIRE.



**1** Lotta contro il narcotraffico.

**2** Non punibilità e cura dei tossicodipendenti.

**3** Rimuovere le cause del disagio giovanile.

**4** Potenziamento della rete dei servizi per le tossicodipendenze.

**5** Distinzione netta tra droghe leggere (hashish, marijuana) e droghe pesanti.

**6** Finanziamenti effettivi per le attività di prevenzione, cura e recupero dei tossicodipendenti.

**7** Divieto di propaganda per i superalcolici e programmi contro l'alcoolismo.

**8** Interventi specifici per le donne tossicodipendenti con particolare riferimento al rapporto madre bambino.

**9** Restituzione delle funzioni terapeutiche agli operatori dei servizi e delle comunità, con esclusione di qualsiasi azione punitiva e di controllo sociale.







Reggio Emilia Festeggiata (in anticipo) Nilde Iotti



GIANPIERO DEL MONTE

REGGIO EMILIA. Mazzi di fiori dei giovani della Fgci e delle donne sindaco della provincia una spilla con cammeo in pietra incastonata in oro donat...

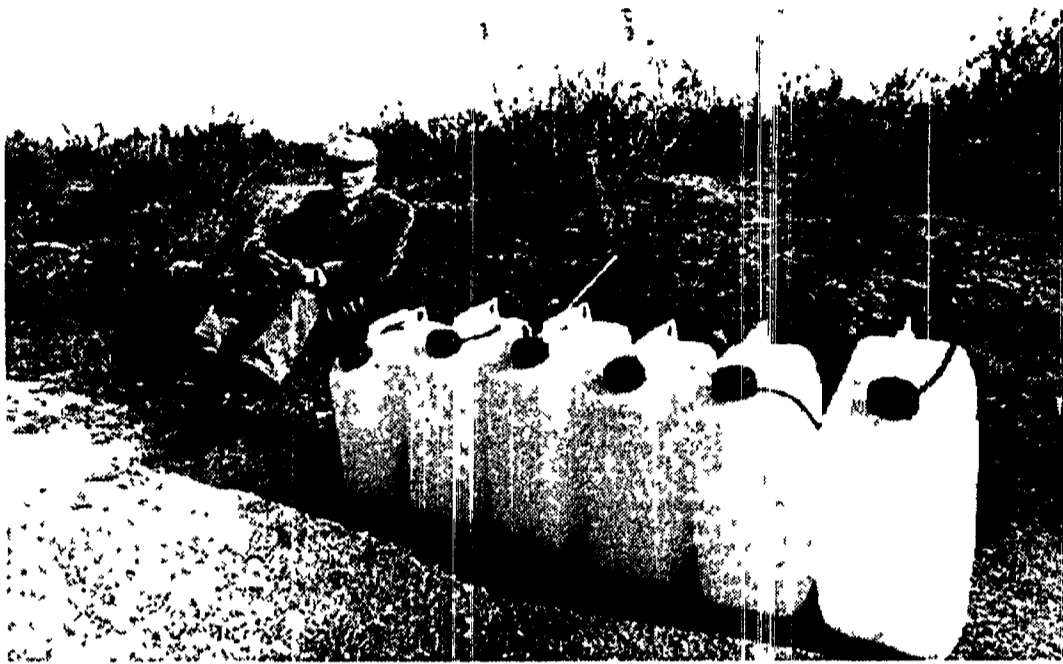
A Caltanissetta migliaia di persone riunite per protestare contro la grave crisi idrica Iniziativa di Cgil, Cisl, Uil

Marcia della Sicilia assetata

Sicilia in piazza contro la crisi idrica. In a Caltanissetta migliaia di persone giunte da quattro province dell'isola...

RUGGERO FARKAS

CALTANISSETTA. Una giornata di protesta contro l'attuale gestione delle risorse idriche nell'isola. Un «no» secco ai...



considerare la Sicilia un bacino unico o se invece l'isola va divisa in due o più bacini? Secondo i sindacati la regione va considerata come un unico bacino...

Il vescovo invita alla preghiera Nella procura di Palermo giacciono decine di rapporti sulla rete «colabrodo» di distribuzione

giorno. In il deputato dell'Assemblea regionale Pietro Ammatura comunista consigliere dell'Eas (Ente acquedotti siciliani) in rappresentanza dei comuni aderenti all'Anas...

Scomparse apparecchiature di sorveglianza dell'Etna



Franco Barberi presidente del gruppo nazionale di vulcanologia ha reso noto durante un incontro con i giornalisti nel prefettura di Catania...

Assise Firenze A maggio il processo ad Abbatangelo

di giugno. In la cancellazione della Corte d'assise è arrivato il fascicolo con l'autorizzazione a procedere nei confronti di Massimo Abbatangelo...

Sparatoria contro canonica di un parroco del Catanzarese

segreteria della locale chiesa madre e contro l'attiguo garage dove era parcheggiata la Fiat Uno targata Cz 450538...

Annega nel Lambro bloccato dalle cinture di sicurezza

Un ragazzo di 19 anni, Andrea Bassi è morto annegato nella sua automobile precipitata poco prima di mezzanotte nel fiume Lambro...

Le materie per l'esame di maturità

Per una serie di disguidi topografici l'elenco delle materie prescelte per gli esami di maturità da noi pubblicati ieri in ultima pagina...

Riconoscimento di rifugiato Domande entro il 29 aprile

entro il 29 aprile '90. La rimpatriazione dà diritto ai vantaggi (sottobando o autonomo) e assistenza sanitaria il documento di viaggio della convenzione del 1951...

I comunisti napoletani propongono che sia il prefetto a coordinare gli interventi Al lavoro i tecnici inviati da De Lorenzo per stabilire potabilità e limiti d'uso

«Superpoteri contro l'emergenza acqua»

Sulla grave emergenza idrica a Napoli «è una fuga di responsabilità delle classi dirigenti a tutti i livelli istituzionali». Lo hanno denunciato i comunisti nel corso di una conferenza stampa...

revole Andrea Germecca i capigruppo Eugenio Donise (Regione) e Aldo Cennamo (Comune) i consiglieri regionali Arturo Marzano e Salvatore Carbone e quello comunale Mario Sorrentino...

sta al Consiglio comunale Aldo Cennamo «è necessario fare chiarezza e far sapere ai cittadini se l'acqua è potabile o meno». Il capogruppo regionale Eugenio Donise ha sostenuto che con questa vicenda le istituzioni hanno dato la misura del malgoverno e del degrado raggiunto...



Patrizia Tacchella

Manifestazione il 28 aprile contro lo Stato inerte I «paesi dei rapiti» a Roma E parte un'altra lettera-appello

I «paesi dei rapiti» caleranno a Roma il 28 aprile per chiedere misure più decise contro i sequestri di persona. Con Stallavena (Patrizia Tacchella) da dove è partita l'iniziativa, andranno davanti al Quirinale e al Viminale anche Arzignano (Carlo Celadon) e Tradate (Andrea Cortellezzi)...

peo (che da luglio sarà un italiano) «affinché le nazioni europee costringano l'Italia a responsabilizzarsi verso il problema rapimenti». E lo sciopero del voto che molte lettere e telefonate soprattutto dal Sud continuano a proporre come l'unico mezzo per colpire al cuore i politici e scuoterli dal loro torpore? «È una proposta che non facciamo nostra. Ma raccoglieremo i certificati elettorali di chi si asterrà ed invieremo anche questi a Cossiga»...

Il ministro Facchiano: «Un nucleo inscindibile» La collezione d'arte di Einaudi sarà «battuta» tutta insieme

Non sarà smembrata e resterà quasi certamente a Torino la raccolta d'opere d'arte della Casa editrice Einaudi, che il battitore di Christie's metterà all'asta domani in un albergo romano. Un decreto del ministro dei Beni culturali Facchiano, dichiara la collezione indivisibile. È la Fondazione Guido De Fornans presieduta dall'on. Diego Novelli, ha già ottenuto la prelazione per l'acquisto delle opere...

Fondazione e sancisce di fatto che i 36 pezzi potranno essere «battuti» solo in lotto unico. Il provvedimento sottolinea che la collezione della Einaudi «costituisce un nucleo unitario e come tale inscindibile» che si è formato «in parte sul gusto personale dell'editore e in parte grazie ai legami che la casa editrice ha avuto con artisti torinesi». Quell'insieme di pregevoli opere d'arte «ha qualificato l'ambiente culturale in cui si è svolta la vita della casa editrice caratterizzata dalla frequenza di tanti scrittori e operatori culturali». Di qui l'esigenza di garantire l'unità della collezione come «testimonianza di un gusto di una sensibilità e di un costume puntualmente e compiutamente riferibili a un particolare momento culturale dell'attività editoriale italiana». E il giudizio che la collezione «costituisce un patrimonio non smembrabile». La prelazione della De Fornans dà concretezza alla speranza che la raccolta andrà al museo torinese d'arte moderna.

**Cgil, Cisl, Uil**  
**Sit-in dei maestri a Roma**  
**«Subito la riforma della scuola elementare»**



La manifestazione per la riforma della scuola elementare ieri a Roma

ROMA. Maschere, slogan e cartelli fantasiosi. Ma non era una manifestazione della «pantera». A dar vita a un animato sit-in davanti al Pantheon, a Roma ieri mattina sono stati gli insegnanti delle scuole elementari che hanno aderito allo sciopero nazionale proclamato da Cgil, Cisl e Uil Scuola a conclusione della «settimana di mobilitazione» a sostegno dell'approvazione della riforma delle elementari, un cui «slittamento a tempi indefiniti» ha detto il segretario della Cgil Scuola, Dario Missaglia - produrrebbe gravi conseguenze proprio in quel settore di sperimentazione e inno-

vazione cresciuto in questi anni. Ma - ha aggiunto - non vanno eluse le richieste di miglioramento e di modifica proposte dai sindacati confederati a proposito del maestro prevalente, del tempo scuola e dell'abolizione delle supplenze obbligatorie fino a cinque giorni». Concetti ripresi anche dal segretario del Sinascei Cisl, Renato D'Angio, e da quello della Uil Scuola, Franco Sansotta, che ha ricordato come «dal 1985 a oggi il Parlamento ha approvato centinaia di leggi importanti», ma «nel lungo elenco non figura la riforma delle elementari, che riguarda migliaia di bambini».

**Movimento studentesco**  
**A Taranto da martedì l'assemblea dei «medi» del Meridione**

ROMA. Nel Mezzogiorno solo il 77,9% dei ragazzi che finiscono la terza media si iscrive alle superiori, contro l'80,5% del Nord e l'89,1 del centro Italia. E una percentuale assai più bassa arriva fino alla maturità. Negli istituti tecnici e professionali, in particolare, meno di quattro ragazzi su dieci usciti dalle medie riescono a completare gli studi. Seguendo le lezioni, peraltro, in aule spesso alloggiare in edifici né costruiti né adattati a uso scolastico (21% il 25% nelle superiori) o privi di certificato di agibilità statica (29%). E con questi dati, contenuti in un documento dell'Associazione studenti medi di Taranto, che si confrontano all'assemblea degli studenti medi meridionali convocata per martedì nella città pugliese.

Il quadro dipinto dai ragazzi di Taranto presenta risvolti inquietanti. In regioni dove la ricerca di un'occupazione è ormai disperata - sostengono - l'abbandono prematuro della scuola non è solo direttamente

connesso alla mancanza del posto di lavoro, ma anche alla delinquenza minorile, che rappresenta il primo passo della militanza nelle file della criminalità organizzata». E portano l'esempio di Catania, dove su 200 giovani arrestati tra la seconda metà del 1988 e la prima metà dell'89, ben 106 avevano abbandonato gli studi, mentre 16 frequentavano ancora la scuola media e 7 risultavano addirittura completamente analfabeti.

Qualche idea su come affrontare almeno una parte dei problemi della scuola meridionale gli studenti di Taranto ce l'hanno. L'attuazione, per esempio, in tutti gli istituti dei corsi di sostegno pomeridiani; l'abolizione degli esami di riparazione e la loro sostituzione con corsi di recupero; pubblicità e trasparenza circa i fondi per l'edilizia scolastica e le procedure di assegnazione degli appalti; uno stanziamento straordinario gestito insieme da enti locali e componenti scolastiche; l'apertura pomeridiana e serale delle aule autogestite dagli studenti.

**Manifestazione dei cacciatori per chiedere una legge sull'attività venatoria e per non votare a giugno**

## Cinquantamila doppiette in piazza sparano contro il referendum

Cinquantamila cacciatori a Roma per chiedere una legge che regoli l'attività venatoria, bloccando il referendum ormai alle porte. Sotto accusa governo, partiti e soprattutto il Parlamento, accusato di «pigrizia» legislativa. Chiesta una riforma entro il 6 maggio. Sit-in di ambientalisti in cinquanta città, per difendere l'appuntamento del 3 giugno. E il Wwf promuove, intanto, un comitato per la difesa del referendum.

MARINA MASTROLUCA

ROMA. Doppie cariche contro il referendum. In cinquantamila, venuti da tutta Italia, i cacciatori hanno manifestato ieri mattina nella capitale, per chiedere l'approvazione delle prossime settimane di una nuova legge che regoli l'attività venatoria, scongiurando così la consultazione del 3 giugno. Nel mirino non solo verdi e ambientalisti, ma partiti, governo - un'accusa diretta ed esplicita al «disimpegno» di Andreotti - e soprattutto il Parlamento, accusato di «pigrizia» legislativa: una manifestazione di forza a due passi dal voto delle amministrative, «simbolica marcia su Montecitorio», come è stata definita dagli stessi organizzatori, per sollecitare l'attenzione degli interessati.

Alla spicciolata, «per non creare problemi di traffico», i cacciatori, arrivati con 500 pullman e due treni speciali, hanno raggiunto il centro. Pienissima piazza Santi Apostoli, al di sopra di ogni aspettativa. Sul palco i rappresentanti delle associazioni che hanno aderito, a ribadire il carattere unitario della manifestazione, la Federaccia, l'Enelcaccia, l'Arciacca, la Liberaccia, l'Associazione migratoristi italiani, l'Ente produttori selvaggina.



I cacciatori a piazza Santi Apostoli a Roma hanno manifestato per chiedere nuove leggi sulla caccia

promettono ogni battaglia. «Busseremo ad ogni porta», ha detto Mingozi, «chiedendo solidarietà nell'ensione affinché non vengano liberati i più elementari diritti di libertà e di convivenza civile». In programma anche una nuova manifestazione per «difendere la continuità della caccia».

Altrettanto battagliera la risposta di ambientalisti e animalisti, che ieri hanno tenuto sit-in nella capitale ed in altre cinquanta città davanti alle sedi della Federaccia per protestare contro «la proposta di legge dell'Unavi e contro il comitato in discussione alla commissione Agricoltura della Camera».

E se il referendum non venisse scongiurato, i cacciatori

**Come risposta un sit-in di ambientalisti e animalisti in cinquanta città italiane**  
**«Vogliamo dire no alla caccia»**

**«Esercito verde» in Sardegna**  
**I «ranger» scendono in campo per difendere l'isola da piromani e bracconieri**

Prende forma in Sardegna il primo «esercito verde» d'Italia. Dopo quasi due anni si è infatti concluso il megaconcorso per «vigilantes» ambientali, bandito dalla precedente giunta di sinistra. I 670 selezionati (su oltre 60mila concorrenti) hanno il compito di difendere il territorio dell'isola dai suoi innumerevoli nemici: piromani, bracconieri, speculatori. Le donne sono 55. L'addestramento durerà sei mesi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
 PAOLO BRANCA

CAGLIARI. L'addestramento comincia a maggio nelle scuole del Corpo forestale di Sabaudia e di Città Ducale, ma già un mese dopo ci sarà - è proprio il caso di dirlo - la prima prova del fuoco: la mobilitazione «sul campo» contro gli incendi, nei boschi e nelle località turistiche della Sardegna, per evitare di ripetere la tragica stagione di distruzione e di morte della scorsa estate. Per gli «apprendisti ranger» sarà ovviamente un'esperienza «ultrissima», prima di riprendere il corso teorico a settembre e di sostenere alla fine dell'anno la prova conclusiva di «abilitazione», che sancirà la nascita ufficiale dell'«esercito verde» della Regione sarda.

Il progetto risale ad alcuni anni fa, su proposta della precedente giunta regionale di sinistra, e risponde ad un'esigenza antichissima. La Sardegna è infatti una delle regioni più estese d'Italia ed allo stesso tempo fra le meno popolate: vastissime aree di territorio si trovano di fatto prive di ogni controllo, in balia di devastazione e saccheggi. Il problema si è drammaticamente aggravato col passare degli anni, soprattutto a causa degli incendi, con un'accelerazione di quel processo di desertificazione delle campagne che è ormai considerata la principale emergenza ambientale della Sardegna. La vigilanza e il controllo del territorio sono diventati insomma sempre più decisivi per una vera politica di difesa ambientale: partendo da questo principio, la precedente giunta di sinistra ha così deciso di impegnarsi un corpo ad hoc, appunto l'esercito verde, istituito con un disegno di legge del precedente assessore al personale, il comunista Be-

nedetto Barranu. Per la scelta del personale è stato bandito un concorso record, per partecipanti e iscritti. Alle prove per 580 posti di «vigilanti ambientali» e 180 di sottufficiali del corpo, si sono iscritti oltre 60mila concorrenti, vale a dire un disoccupato sardo su tre. Tra scritti, orali, test attitudinali e visite mediche il concorso si è protratto per più di un anno e mezzo. La selezione si è concentrata in particolare sulle discipline forestali e sulle nuove materie «ecologiche». Ma una parte rilevante delle esclusioni è stata decisa dopo le rigorosissime visite mediche: ben 305 concorrenti (vale a dire uno su quattro abilitati) sono stati dichiarati «inidonei» a far parte del nuovo corpo. Di fronte alle numerose proteste, l'attuale assessore al personale, il dc Franco Mulas, ha comunicato che gli esclusi potranno richiedere ulteriori accertamenti medici, purché in possesso di una documentazione adeguata. Fra i requisiti richiesti, udito e vista pressoché perfetti e statura non inferiore al metro e 65 per gli uomini e al metro e 58 per le donne. Le promesse sono finora 55, vale a dire poco più dell'otto per cento sul totale.

Il megaconcorso finirà per costare quasi dieci miliardi alla Regione sarda, una parte dei quali solo per spese postali. Ma tutti sono pronti a giurare che si tratta di un ottimo investimento, visto che sulla bilancia c'è un bene prezioso come l'ambiente. Sempre che al controllo del territorio seguano altre scelte coraggiose contro i grandi speculatori e i devastatori di Sardegna, che spesso hanno potenti alleati nel Palazzo. Da solo, l'esercito verde potrà vincere qualche battaglia, non certo la guerra.

**Il sindaco di Riccione si ribella alle proposte della «mamma antirock»**  
**«Non serve chiudere le discoteche ci vogliono controlli su alcool e droga»**

Riccione si ribella contro «una proposta mamma», quella di «Mamma Belli» che vuol chiudere presto le discoteche. Lo fa il sindaco Pierani ad un convegno delle Acli che discute proprio di «giovanili ed alcool», di ragazzi bombardati da messaggi squallanti che invitano a farsi «43 gradi di spensieratezza». «Non serve chiudere prima: occorrono controlli per alcool e droga».

DAL NOSTRO INVIATO  
 JENNER MELETTI

RICCIONE. «È una posizione mamma e arretrata, non la condivido». La Romagna si ribella, stanca di essere in prima pagina, il passatore di turno è Terzo Pierani, sindaco comunista di Riccione. Se la prende con Maria Belli, «la mamma anti rock», anche lei comunista e fra l'altro candidata del Pci alla Provincia di Forlì. «Personalmente - dice Pierani - non conosco quella mamma. Le cose che dice sono comunque arretrate, non fanno i conti con i cambiamenti avvenuti. Insomma, è una posizione mamma».

La Romagna vive un complesso di persecuzione, dice che «se succede un incidente qui, dopo la discoteca, viene amplificato per dieci, diventa caso nazionale. Se avviene in Lombardia, non succede nulla». La muccillagine ha rovinato l'immagine del mare, e qualcuno teme che i morti del sabato sera rompano l'altro giocattolo, il «divertimentificio». Terzo Pierani ed il sindaco di Rimini non sono andati nemmeno al vertice convocato dalla prefettura di Forlì, e dicono che non andranno più a nessun vertice in cui si discuta di chiusura anticipata delle discoteche. «Non è questo il problema», dice Pierani. «Bisogna fare controlli, mettere più poli-

chi beve troppo non deve guidare, chi «spaccia ecstasy deve finire in carcere. Quando c'è una partita allo stadio ci sono migliaia di agenti, qui non abbiamo nemmeno i vigili urbani per controllare gli incroci dopo le dieci di sera».

La discoteca è stata ovviamente protagonista al convegno «alcool e giovani» organizzato dalle Acli a Riccione. Ieri sera i grandi locali sulle colline si sono riempiti ancora una volta. Pizzeria, pub per il vino e la birra, poi la discoteca, ore ed ore con 00 o 110 decibel separati nei ripiani. Poi a casa all'alba, rintorati dal rumore e dall'alcool? Ma quanto bevono i giovani? Quanti sono quelli che «abusano»? Nessuno, al convegno delle Acli (che in una nota hanno accusato indistintamente tutti i «politici» per l'assenza al convegno) si è detto in grado di rispondere. «Io so soltanto - ha detto l'assessore regionale Giuseppe Chicchi - che ogni anno vengono spesi 400 miliardi per fare pubblicità agli alcoolici, dal vino agli whisky. E questo forse spiega perché non sono noti gli altri dati».

La pubblicità bombarda il giovane che «non vuole essere grigio». Non si parla del prodotto, ma si lanciano - dice Adriano Zanacchi - per quindici anni responsabile della Sacis, che controlla la pubblicità diffusa dalla Rai - «messaggi squallanti ed illusivi». Come dice don Picchi, ogni volta che un ragazzo non è così bello da poter figurare in posa con il bicchiere di whisky in mano e una donna stupenda accanto come nella pubblicità, si sente un fallito e soffre.

L'Iap, Istituto di autodisciplina dei pubblicitari, ha bocciato slogan come «43 gradi di spensieratezza», ed altri che definivano il whisky «un amico sempre pronto ad aiutarti». La Sacis ha fermato decine di altri messaggi, divenuti comunque noti perché diffusi in ritardo o perché diffusi dalla carta stampata: «Mette un fuoco nelle vene», «Mantienlo sano come un pesce», «Un modo di vivere», «Gioia di vivere», «Per vivere in libertà», ecc.

**NEL PCI**

**Convocazioni.** I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti martedì 10 aprile senza eccezione alla seduta antimeridiana (ore 10.30) e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a quella pomeridiana (ore 16.30).

La riunione del comitato direttivo dei senatori del gruppo comunista è convocata per martedì 10 aprile alle ore 16.

L'assemblea dei senatori del gruppo comunista è convocata per mercoledì 11 aprile alle ore 19 nell'aula congressi.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di martedì 10 aprile antimeridiana pomeridiana e notturna.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane, pomeridiane e notturne di mercoledì 11 aprile.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di giovedì 12 aprile.

**Manifestazioni.** Domenica 8: Cagliari, G. Napolitano, Orbasano (Torino), L. Violante, Lunedì 9: Bologna, A. Occhetto, Catania, P. Fassino, Comiso (Ragusa), G. Napolitano, Potenza, U. Ranieri, Foggia, C. Salvi, Campobasso, L. Violante, Latina, W. Veltroni, Martedì 10: Venezia, A. Occhetto, Pisa, G. Aniasi, Venturina, F. Mussi, Piombino, F. Mussi, Livorno, W. Veltroni, Siena, W. Veltroni, Mercoledì 11: Roma, A. Tortorella, Terni, P. Fassino, Chiavari, U. Ranieri, Lecce, C. Salvi, Avigliano (Potenza), G. Rodano, Giovedì 12: Teramo, E. Macaluso, Alessandria, G. Tedesco, Faenza (Ravenna), M. D'Alena, Brescia, U. Ranieri, Roma, C. Salvi, Pesaro, L. Turco, Venerdì 13: Bergamo, P. Fassino, Martedì 17: Modena, M. D'Alena, Ferrara, P. Fassino, Trino Vercellese, F. Mussi, Sanremo (Imperia), A. Natta.

# Firma per cambiare gli orari. Firma per cambiarti la vita.

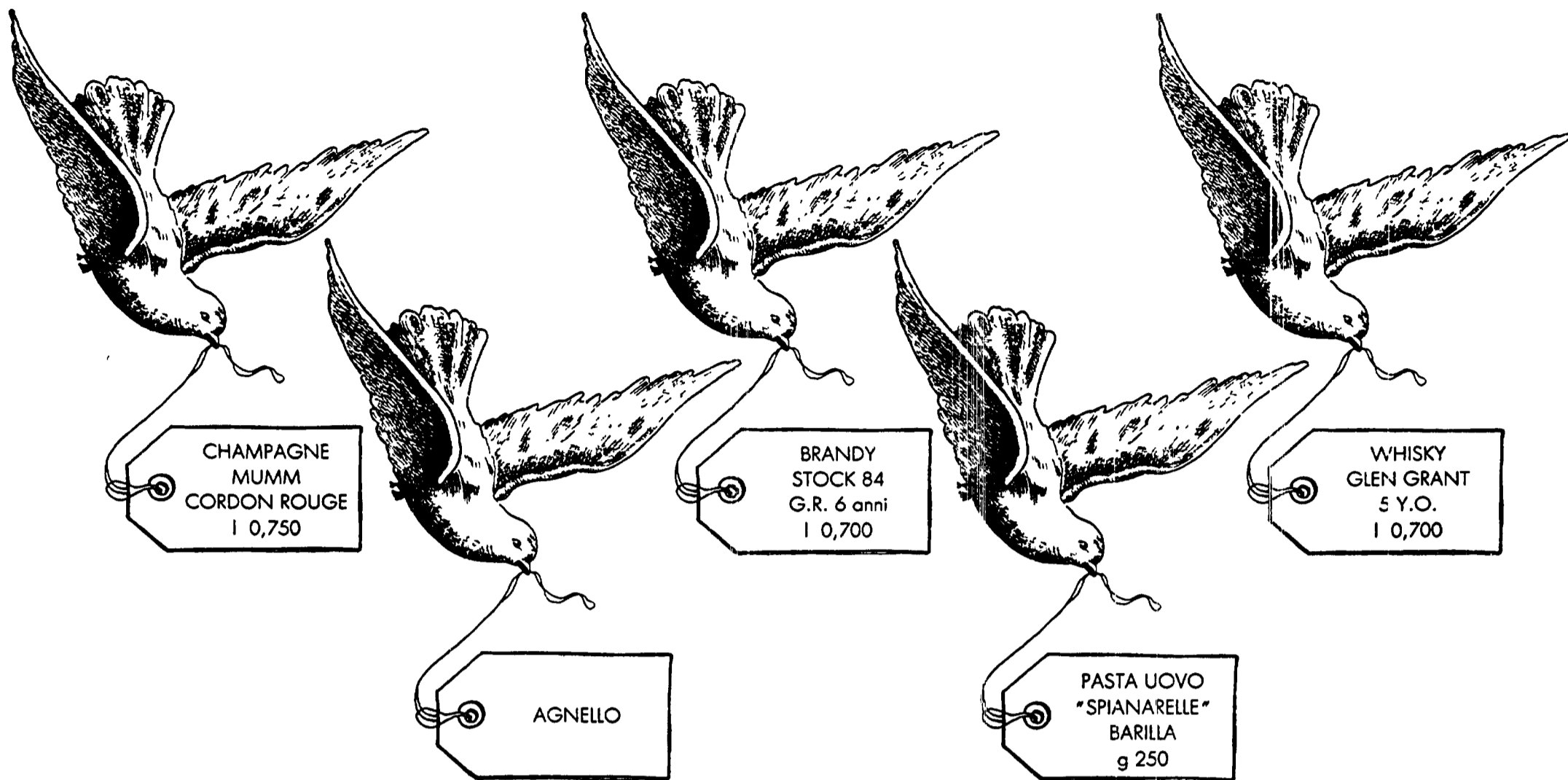
«Le donne cambiano i tempi»: una legge per rendere più umani i tempi del lavoro, gli orari della città, il ritmo della vita. La raccolta delle firme inizia il 9 aprile nelle Segreterie Comunali o ai tavoli della tua città.

Le **Donne** del Pci



Ai tavoli puoi richiedere il testo completo della legge.





COLOMBA TARTUFATA "MOTTA" g 1.000  
**L. 9.980**

AGNELLO D'ORO "MELEGATTI" g 1.000  
**L. 8.680**

COLOMBA TRADIZIONALE "BAULI" g 1.000  
**L. 7.790**

UOVA FRIZZY "PERUGINA" LATTE/FONDENTE fazzoletto g 180  
**L. 8.250**  
il kg L. 45.833

ASTI SPUMANTE "RICCADONNA" l 0,750  
**L. 4.100**

CHIANTI CLASSICO "MELINI" l 0,750  
**L. 3.580**

CAFFÈ CLASSICO "SAO" sacchetto g 250  
**L. 1.950**

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA "OLIVETA" bottiglia l 1  
**L. 4.950**

MAIONESE "CALVÉ" ml 250  
**L. 1.180**

PANNA "CHEF" ml 200  
**L. 1.190**  
il kg L. 5.950

SALMONE AFFUMICATO busta g 100  
**L. 6.350**

PROSCIUTTO SAN DANIELE al taglio il kg  
**L. 31.800**

PISELLI PRIMAVERA "FINDUS" g 450  
**L. 2.300**  
il kg L. 5.111

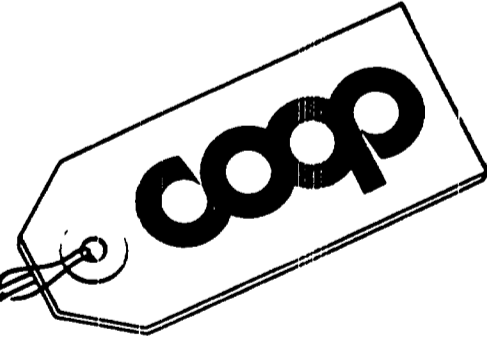
VASCHETTA CREMERIA "MOTTA" g 500  
**L. 3.750**

FARONA BUSTO il kg  
**L. 4.980**

POLPA SCELTA DI VITELLONE 1° QUALITÀ in trancio il kg  
**L. 12.350**

MELE GOLDEN VALTELLINA pezzatura 75/80 il kg  
**L. 970**

**DAL 5 AL 14 APRILE**



# PRASQUA

**LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!**



SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

Dopo tre mesi la Borsa riemerge

Dopo più di tre mesi l'indice Mib è risalito al livello dell'inizio dell'anno. Ciò vuol dire che chi ha investito una certa somma in Borsa ai primi di gennaio, oggi si riprende, mediamente, i suoi soldi, né una lira in più né una lira in meno.



Carlo De Benedetti

BRUNO ENRIOTTI

MILANO Sono state le ultime due sedute a vivacizzare un mercato fino ad allora fiacco e poco stimolato. Giovedì e venerdì, infatti, in piazza Affari è tornato il sereno. L'attività si è fatta più intensa e gli scambi hanno superato i 200 miliardi nell'ultima seduta.

L'annuncio di una serie di colloqui avviati tra la Fiat e la Ford nel settore delle macchine agricole e dei trattori non è stata sufficiente a far riprendere quota ai titoli della casa torinese.

le monete

Margini ristretti per i tassi

Quanto costano i prestiti

Table with columns: Periodo, Costo medio Prestiti Lire (1), Tasso in marchi tedeschi (2), Costo effett. in marchi tedeschi (3), Tasso in ECU (2), Costo effett. in ECU (3), Tasso in franchi svizzeri (2), Costo effett. in franchi svizzeri (3)

(1) Media del trimestre - per il 1990 il dato si riferisce al solo mese di gennaio (2) Dati di inizio trimestre (3) Tenuto conto della variazione di cambio nel trimestre

CLAUDIO PICOZZA

È tornata in questi giorni alla ribalta la questione dell'evoluzione dei tassi di interesse sulla lira. Nelle sue linee principali il problema può essere così sintetizzato: un abbassamento dei tassi comporterebbe un minor costo soprattutto per i conti statali, ma il Tesoro non può correre i rischi di un mancato finanziamento del debito che da tale riduzione potrebbero derivare.

Sull'onda degli slogan sullo sfascio della Sanità pubblica (slogan solo fino ad un certo punto) si è sviluppato negli ultimi anni e sta vivendo ora un vero e proprio boom il mercato delle polizze assicurative a contenuto sanitario.

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

Table with columns: AZIONI, Variazione % settimanale, Variazione % mensile, Ultima, Quotazione 1989, Max, Min

GLI INDICI DEI FONDI

Table with columns: FONDI ITALIANI (2/1/85 = 100), Valore, Variazione %, 1 mese, 6 mesi, 12 mesi, 24 mesi, 36 mesi

LA CLASSIFICA DEI FONDI

Table with columns: FONDO, Var. % annuale, FONDO, Var. % annuale

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale. Scriveteci!

Ma chi ci assicura dagli assicuratori?

Sull'onda degli slogan sullo sfascio della Sanità pubblica (slogan solo fino ad un certo punto) si è sviluppato negli ultimi anni e sta vivendo ora un vero e proprio boom il mercato delle polizze assicurative a contenuto sanitario.

Abbonatevi a l'Unità

All'età di 53 anni si spenta la compagna di vita di Maria Giuseppina Piersigilli. Figli e due medagli d'argento della Resistenza. La sorella Maria Piersigilli è stata ucraina e la sorella Maria Piersigilli è stata polacca.

La famiglia lo ricorda sempre con affetto e nostalgia. Maria Giuseppina Piersigilli è scomparsa il 2 aprile 1990.

Le ricordanze le compagne di lotta. Maria Selli è scomparsa il 2 aprile 1990.

La moglie Lucia lo ricorda con infinito amore e immensa nostalgia e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.

È mancato il compagno Ottavio Trolese. Il marito Trolese è scomparso il 2 aprile 1990.

È mancato il compagno Anselmo Berghignan. La moglie Zita lo ricorda con affetto e sottoscrive in sua memoria.

È mancato il compagno Danze Mazzarello. In sua memoria sottoscrive per l'Unità.

È mancato il compagno Irma Chirotti. Il marito Chirotti è scomparso il 2 aprile 1990.

È mancato il compagno Leardo Barile. Le sorelle e il fratello lo ricordano con dolore e immutato affetto.

È morto il compagno Giuseppe Aquilani. I comunisti della sezione Inps di Roma esprimono le più vive condoglianze ai familiari.

A 8 anni dalla morte la famiglia ricorda Vincenzo Ginesi. È scomparso il 2 aprile 1990.

In ricordo del compagno Mario Barbarera. Parigiano combattente dirigente del sindacato per i lavoratori del settore dell'Arcl di Cisterna (Ancona).

È mancato il compagno Gustavo Ogneri. La moglie lo ricorda con affetto e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.

È mancato il compagno Francesco Pierucci. Ci ha lasciati da cinque anni. La moglie lo ricorda con affetto e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.

Il suo predece di Luigi Granelli. I membri del Consiglio direttivo del direttore Alberto De Bernardi.

Libero Biagi presidente dell'Istituto da 1079. Comandante partigiano amministratore pubblico capicella di ingegneria e prestigioso dirigente del movimento operaio milanese.

Libero Biagi presidente dell'Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio.

Alberto De Bernardi Massimo Colombo Maurizio Gussic Antonio La Rotonda Grazia Marciali Gianfranco Petrolino Giuseppe Vignati Claudio Zanca esprimono il più profondo dolore per la scomparsa di Libero Biagi.

Il presidente dell'Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio comandante partigiano che ha dedicato la propria esistenza alla causa del movimento operaio e dell'antifascismo.

Il sindaco di Sesto San Giovanni esprime il suo commosso e profondo cordoglio per la immatura scomparsa di Libero Biagi.

consigliere amministratore comunale e sindaco della città per 15 anni. Partecipante combattente grande figura di antifascista e di democratico consigliere nazionale e vice presidente provinciale del Pci.

Il sindaco di Sesto San Giovanni esprime il suo commosso e profondo cordoglio per la immatura scomparsa di Libero Biagi.

Il comitato cittadino e tutti i comunisti di Sesto San Giovanni partecipano al dolore della moglie Anna dei figli Bruno ed Elia e del Pci per la prematura scomparsa del compagno.

dirigente di partito di grandi doti politiche e morali amministratore e sindaco della nostra città dal 1970 al 1985. Uomo della Resistenza che con coerenza in tutti questi anni ha sempre lottato per il valore della libertà e a fianco del lavoro.

Il gruppo consiliare del Pci esprime le più sentite condoglianze alla famiglia del compagno.

dirigente del Pci amministratore e sindaco della città dal 1970 al 1985 con la sua morte si è la sinistra perdono un dirigente di grande valore.

amministratore ingegnere e sindaco della città di Sesto San Giovanni dal 1970 al 1985.

Nel 13° anniversario della morte del compagno Angelo Capelli la moglie e i figli lo ricordano con affetto e immutato cordoglio per l'Unità.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

È formulata al fratello le più sincere condoglianze. Mestre 8 aprile 1990.

PROVINCIA DI CAGLIARI Estratto bando di gara La Provincia di Cagliari a norma dell'articolo 7 della legge 17 febbraio 1987 n. 80 rende noto che intende procedere mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione della strada provinciale Serrenti-Serramanna dell'importo a base d'asta di L. 3.783.080.000 finanziati con mutuo Cassa Depositi e Prestiti.









DOMENICA TV

Gazzara che strano don Bosco

Un sacerdote diventato santo, il popolare Giovanni Bosco, fondatore dell'ordine dei salesiani, è il protagonista della serata odierna di Raiuno...

Parlano gli inventori della «Bonecos» la fabbrica italiana di effetti speciali Alieni e replicanti radiocomandati sempre più richiesti per spot e serial

Saranno mostruosi La paura arriva in tv

Bonecos: una fabbrica di mostri, replicanti, alieni e politici. Due giovani Frankenstein alla guida di una impresa che ha già messo al mondo un migliaio di creature in tenera plastica...

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO «Dario Argento ci piace, ma i suoi effetti speciali proprio no. Lui punta sullo shock, sul sangue, sul colpo che ferisce e poi agguasta tutto col montaggio...»

A «Babele» i libri non fanno spettacolo

Siccome è legge che lo spettacolo vada in prima serata, anche Augias si è dovuto inchinare a Chi l'ha visto? e il telespettatore del culturale ha dovuto attendere le venutture...

Chiaro che per questioni di audience, temiamo condotta da Corrado Augias, Babele, (un milione di telespettatori per la puntata d'esordio) in onda ancora per sei venerdì...

ORESTE PIVETTA

dreotti dal Papa, i cadaveri ripescati, i mostri di Firenze, i processi in preda, la nascita della Repubblica e via discorrendo...

insomma è bravissimo. Solo che Babele non s'accende, viaggia a corse eolla, senza scosse, malgrado gli ospiti deliziosi...



Lo staff di «Bonecos»: i mostri arrivano in tv

di Bravo Production (padrone di casa a Studio One) e tante altre immaginarie presenze per incubi elettronici. Qualche volta anche per incubi pubblicitari...

ma alla fine abbiamo presentato un preventivo di 25 milioni. Sono caduti dalle nuvole, pensavamo di spendere 800.000 lire...

Due nuove rubriche ambientaliste L'ecologia ripresa a volo

Si chiamano «Cronache volanti» e prendono il via da questa mattina sul Tg3. Tre piccoli aerei superleggeri sorvoleranno l'Italia centro-setentrionale...

MIRELLA ACCONCIAMESSA

«L'appuntamento è per il 9,30 di questa mattina ad Anquillara, la cittadina sul lago di Bracciano...»

Stavolta Cortese e il suo gruppo voleranno un po' più alti. Ma non tanto. I tre aerei possono raggiungere i 300 metri, ma anche abbassarsi fino a 50...

Una puntata d'obbligo sulla Farmopiant e poi, per finire, Migliano, San Rossore e l'oasi Wwf di Orbetello...

Anche Retequattro si propone ecologista. E, dall'11 aprile, manderà in onda, ogni mercoledì alle 22,30 circa, il suo rotocalco di informazione...

A large table listing TV programs from various channels (RAIUNO, RAIDUE, RAI TRE, TMC, ODEON, RAI REGIONE, RADIO) with their respective time slots and titles.

L'opera Gli «ultras» scatenati contro Mimì

GIORDANO MONTECCHI

BOLOGNA. Il Teatro Comunale di Bologna ha scodellato una nuova edizione della Bohème pucciniana...

Sulla carta questa si presentava come una Bohème in odor di filologia, condotta sulla nuova edizione critica di Francesco Degradà...

Anche Giancarlo Cobelli e Maurizio Balò, che firmava scene e costumi, hanno avuto il loro scroscio di cachinni incivili...

Dopo ventisei anni la celeberrima opera di Verdi torna alla Scala

E già i vociomani affilano le armi annunciando fischi e proteste

«State calmi, è solo la Traviata»

Violetta, la cortigiana innamorata del giovane Alfredo e stroncata dalla tisi, tornerà sul palcoscenico della Scala dopo 26 anni...

PAOLA RIZZI

MILANO. L'attesa è spasmatica, la tensione alle stelle, i melomani fremono e scalpitano...

Da allora nessuno ha avuto più il coraggio di rifarla, a Milano, privando per un quarto di secolo il più importante teatro lirico del mondo dell'opera più rappresentata in assoluto...

Accanto, Riccardo Muti, che dirigerà «La Traviata» alla Scala



valido ancora oggi.

Inevitabile toccare il capitolo degli interpreti, il fantasma della Callas che rova nei sonni della Fabbricini...

realtà per Violetta ci vorrebbero tre soprani: uno per il primo atto, con una scrittura vocale molto impervia...

Sia Muti che la Cavini insistono anche sulla giovane età di tutti i protagonisti...

ca sarebbe stata un ostacolo intellettuale. La mia intenzione è solo quella di facilitare la lettura di questo dramma psicologico...

Primefilm. Una commedia scritta e diretta da Livia Giampalmo

Evelina, due figli e l'architetto L'amore ricomincia a 40 anni?

MICHELE ANSEMI

Evelina e i suoi figli. Regia e sceneggiatura: Livia Giampalmo. Interpreti: Stefania Sandrelli, Maurizio Donadoni, Pamela Villoresi...

Si sente «chiappona», ma la sua esistenza è come sospesa, in attesa di un brivido che forse nemmeno vuole.

Probabilmente il film non si sarebbe mai fatto. E invece Evelina e i suoi figli merita un piccolo posto in quel neorealismo rosa che, da Mignon...

Magari sorprenderà l'epilogo tragico, che rompe come una coltellata gelida e notturna: è la morte di un giovane amico dei figli...



Livia Giampalmo e Stefania Sandrelli durante le riprese del film



Bustric e Francesca Paganini in «Houdini il mago» in scena a Roma

Primeteatro. «Houdini il mago» Bustric, l'arte della magia

STEFANIA CHINZARI

Houdini il mago di Sergio Bini, Ugo Chiti, Roberto Lenzi, regia di Sergio Bini con la collaborazione di Ugo Chiti...

Si chiamava Harry Wais, era nato a Budapest nel 1874 da una famiglia di origine ebrea...

Insieme hanno costruito uno spettacolo divertente e a tratti struggente, dove Sergio Bini, alias Bustric...

capaci di sorprendere non solo il pubblico americano degli inizi del secolo...

Capaci di sorprendere non solo il pubblico americano degli inizi del secolo, forse ancora poco smaltizzato, ma anche quello più educato di Parigi e di Londra...

Cinema tedesco dove sei finito? Verona indaga

Il cinema tedesco a Est e a Ovest. È il tema della 21ª Settimana di Verona: un fitto calendario di proiezioni dedicate ai due cinema «gemelli».

DAL NOSTRO INVIATO

SAURO BORELLI

VERONA. Il cinema tedesco all'Ovest e all'Est è in fase critica. Wim Wenders ha detto che «l'immagine unica e splendente del cinema tedesco nel mondo» appare ormai languente...

Strano debutto, questo di Livia Giampalmo. Ex attrice di teatro, doppiatrice famosa (Diane Keaton, Goldie Hawn, Jane Fonda, Barbara Hershey), sceneggiatrice per diletti...

la scomparsa di un «padre nobile» come Konrad Wolf e dal crescente esodo all'Ovest di valorosi professionisti come il bravissimo attore Armin Mueller-Stahl...

Altro dato comune tra la desolata realtà del cinema tedesco dell'Ovest e dell'Est risulta l'opzione, da parte dei più giovani autori...

di degrado, di banalizzazione, ma percorsa altresì da bagliori, fermenti che per sé soli inducono a credere che né all'Ovest, né all'Est niente ancora è irrimediabilmente perduto.

A Berlino '90, ad esempio, ci ha fatto una part-colare impressione il bel film del noto cineasta dell'Est Heiner Carow che, col suo nuovo Coming out, ha intraveduto implicitamente prospettive e potenzialità davvero appassionanti per gli autori tedeschi...

ti e ampiamente da verificare, da affrontare con il rigore e il rischio, dell'avventura sprucolata.

Per giunta, nel contesto finora descritto vanno collocati, altresì, alcuni altri elementi di indubbia attrattiva. Ci riferiamo, in particolare, alla cinoscopia,

ma densa rassegna-omaggio, nel centenario della nascita, al grande maestro scomparso Fritz Lang (da M a Dottor Mabuse uno e due, dalla Tigre di Eschnapur al Sepolcro indiano) e alla retrospettiva dedicata al significativo autore dell'Est, Konrad Wolf (1925-1982), comprendente le opere Goya, Avevo 19 anni, Mamma, tu sei solo Sunny, La stella di David. Proprio quest'ultimo film, risalente al '59...

Quasi invece i vincitori decretati dal pubblico: il cortometraggio Flames of passion dell'americano Richard Kwitnick e per i lungometraggi, Nocturne, altro film statunitense di regista Mark T. Harris. Due opere, queste ultime, in cui prevale una vena sentimentale, resa accattivante da una certa delicatezza di tocco narrativo che ha infatti catturato il pubblico del festival.

Concluso il festival di Torino Se la «Carmen» piace gay

DALLA NOSTRA REDAZIONE NINO FERRERO

TORINO. Indubbiamente ricco, se non di contributi economici, di giurie, questo quinto Festival internazionale di film con tematiche omosessuali, conclusosi a Torino, con una pioggia di premi. Erano ben quattro, infatti, le varie giurie al lavoro durante gli otto giorni...

Decisamente più complesso, anche come struttura narrativa, l'altro lungometraggio premiato ex-aequo: il brasiliano Romance. Un film politico, nel significato più vasto e migliore del termine, dove la dura realtà del Brasile emerge e viene denunciata attraverso tre vicende individuali, variamente collegate e intrecciate con la vita e con la morte di un intellettuale, Antonio César...

Ma veniamo brevemente a Cuor. Kamikaze che ha invece catturato le giurie. Si tratta di un film, molto al femminile, giunti al festival torinese, con un altro profumo di scandalo.

Spazio: preoccupa la spazzatura cosmica



Soprattutto per garantire l'incolumità degli astronauti delle missioni shuttle, un team di esperti della Nasa lavora già da tempo su un sistema d'allarme che avverta gli astronauti del pericolo di una collisione imminente...

Cervello italiano per il Hubble Telescope

Un cervello della Laben tratterà le immagini dello Hubble Space Telescope che sarà lanciato in orbita martedì. Questo grande telescopio spaziale costruito dalla Nasa rivoluzionerà la scienza del cielo...

Si smantella il primo rompighiaccio atomico

Il «Lenin», prima nave rompighiaccio a propulsione atomica mai costruita al mondo, che fu varata dai cantieri di Leningrado nel 1957 è stata messa in disarmo dopo oltre trent'anni di servizio...

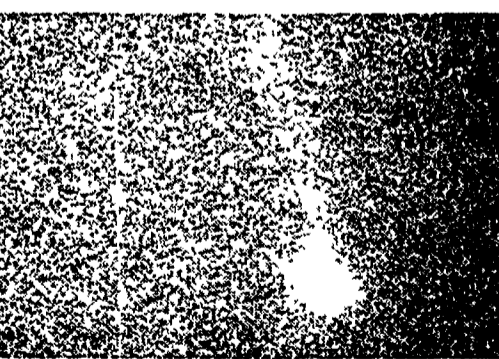
Cina: lanciato satellite insieme agli Usa

Un satellite per telecomunicazioni fabbricato negli Stati Uniti è stato lanciato ieri con un razzo vettore del tipo «lunga marcia 3» dal poligono di lancio cinese di Xichang nella regione meridionale del Sichuan...

Non conservate i farmaci in bagno e cucina

Conservare i farmaci in cucina o nell'armadietto del bagno come fa la quasi totalità degli italiani è assolutamente sconsigliabile. A contatto con l'aria calda e umida infatti i farmaci si deteriorano perdendo la loro efficacia...

MONICA RICCI-SARGENTINI



Da domani si potrà vedere la cometa Austin

Sarà visibile da domani sera anche nei cieli italiani la cometa Austin (dal nome del «cacciatore di comete» neozelandese R.D. Austin che l'ha scoperta il 6 dicembre scorso)...

Intervista allo psichiatra Giovanni Muscettola sull'antidepressivo che ha conquistato gli Stati Uniti promettendo meraviglie e assicurando enormi guadagni

Lo psicofarmacolo boom

Un farmaco è sempre un «mix» di tanti elementi. Questa volta sembra aver fatto centro negli Stati Uniti il fluoxetina, un antidepressivo che sta sfondando il tetto delle vendite...

È sulla copertina delle grandi riviste americane. Ma sfondando negli Stati Uniti il tetto delle vendite (350 milioni di dollari nel 1989) e viene presentato come il farmaco guida il farmacologico prodigio per sovrinvenire ogni cambiamento di tono e di umore...

GIANCARLO ANGELONI



Lei vuol dire, professor Muscettola, che la depressione è una condizione che ha i suoi margini di normalità?

Esattamente. La depressione è una condizione umana normale. Siamo attenti a non fare entrare in patologia tutto ciò che è umana reazione normale ad eventi negativi.

Ma lei non pensa che la depressione sia un disturbo oggi più diffuso di un tempo?

Sembra che ce ne sia di più, perché c'è una maggiore rifinitura diagnostica e, sfortunatamente, c'è una tendenza a creare troppe categorie e sottocategorie di disturbi nuovi, per i quali ci si avvale qualche volta, anche dell'elaborazione al computer.

Nella popolazione senile c'è, però, un aumento dei casi di depressione?

Questa volta sì e questo è un punto importante. C'è un aumento delle forme depressive, soprattutto di quelle secondarie a disturbi involutivi. L'esordio dell'Alzheimer presente può essere di tipo psichico e principalmente di tipo depressivo.

A questo punto, sarà bene stabilire i confini della depressione...

Si può parlare di una gamma, di uno spettro che va da una condizione umana normale, attraverso forme cliniche meno severe, fino alla depressione grave o depressione psicotica.

E il mercato, in questo campo, come si muove?

Il fenomeno è chiaro. Gli antidepressivi non rappresentano un mercato così buono come quello delle benzodiazepine perché l'ansia è molto più frequente e diffusa. Succede allora purtroppo che alcuni gruppi farmaceutici ripropo-

La fluoxetina dei miracoli

Le grandi riviste americane gli concedono titoli di copertina. I termini di promessa conquista scoperta si sprecano. Le speranze più frequenti sono «most important drug», «wonder drug», «leading drug».

Le grandi riviste americane gli concedono titoli di copertina. I termini di promessa conquista scoperta si sprecano. Le speranze più frequenti sono «most important drug».

Il nostro universo è nato davvero con un Big Bang una grande esplosione di luce e di materia. Il modello standard la più accreditata teoria cosmologica aveva dunque visto giusto.

A 900 km sopra la Terra, la prova del Big Bang

Ma andiamo con ordine. Lo scorso 19 novembre la Nasa, l'agenzia spaziale americana, ha lanciato il satellite della base Vandenberg dell'Air Force in California. Il satellite si posiziona in un'orbita polare a 900 km di altezza.

Il nostro universo è nato davvero con un Big Bang una grande esplosione di luce e di materia. Il modello standard la più accreditata teoria cosmologica aveva dunque visto giusto.

Ma andiamo con ordine. Lo scorso 19 novembre la Nasa, l'agenzia spaziale americana, ha lanciato il satellite della base Vandenberg dell'Air Force in California.

dovrebbe avvenire il 12 aprile. La Austin ha una chioma di circa 100.000 chilometri e raggiungerà il punto di massima vicinanza alla Terra il 25 maggio quando sarà a 38 milioni di km.

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale XXI aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati LANCIA**

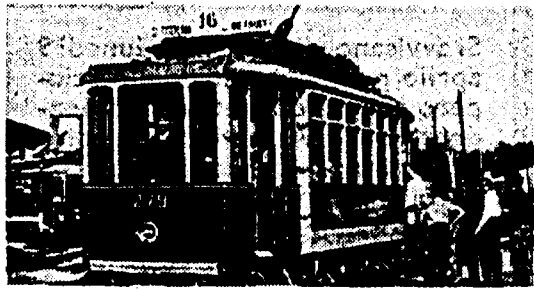
Ieri ● minima 13°  
● massima 20°  
Oggi ● il sole sorge alle 6,41  
e tramonta alle 19,43

# ROMA

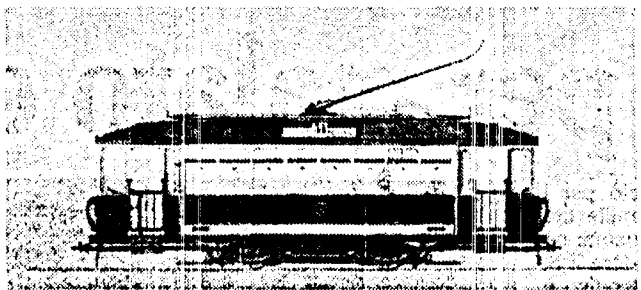
La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Y10**  
1990: UN ANNO  
INSIEME CON...  
**rosati**  
**LANCIA**



Da giugno 60 nuove vetture  
viaggeranno per la città  
L'Atac non acquistava  
«circolari» da 50 anni  
La prima linea destinata  
al tratto di via Flaminia



I vecchi tram di  
Roma: nella  
prima foto un  
modello di  
motrice del  
1925, nella  
seconda un  
utilizzato prima  
di quella data e  
nella terza un  
veicolo degli  
anni 50

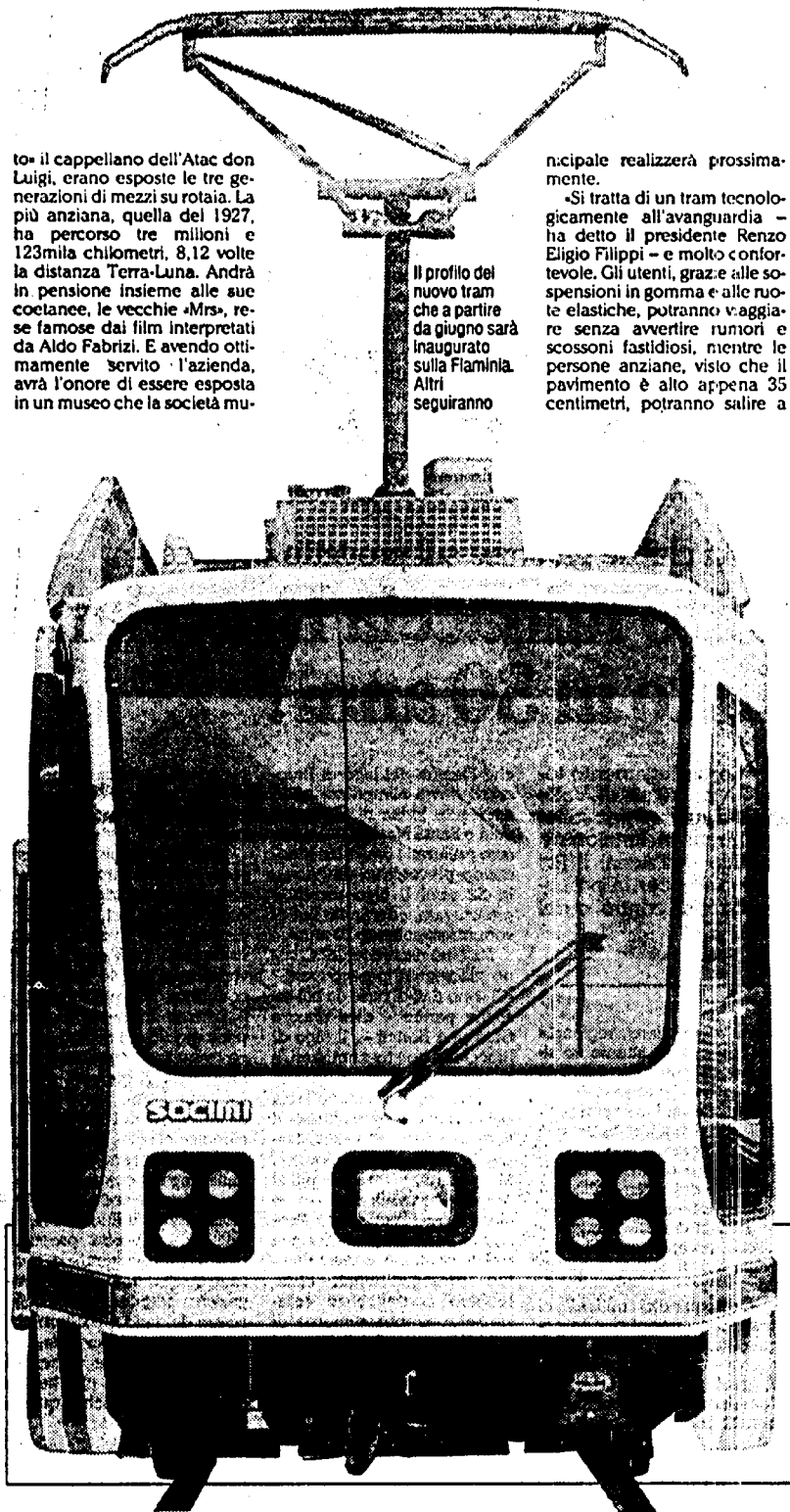
## Tram a dosi piccole piccole

L'azienda comunale dei trasporti ha presentato ieri mattina uno dei 60 tram che circoleranno sulle «rotte» romane. Le prime otto vetture saranno inaugurate sul metrò leggero del Flaminio. Le altre sostituiranno le vecchie «carrozze» nel giro di due anni e mezzo. Sempre ieri l'assessore alla polizia urbana, Meloni, ha illustrato un piano per la protezione delle corsie preferenziali. Scatterà da domani.

**FERNANDA ALVARO**

L'Atac tutta, dal presidente al meccanico, in pompa magna, ha salutato l'avvento dei nuovi tram. I primi otto saranno utilizzati per la metropolitana leggera di via Flaminia, e quindi saranno a disposizione dei passeggeri dal prossimo giugno, gli altri saranno consegnati due per mese. Una spesa complessiva di 78 miliardi, ogni tram costa, infatti un miliardo e 300 milioni, per svecchiare un parco vetture rinnovato solo 40 anni fa.

Al battesimo dell'elettromotrice Socimi T8000, ha «ufficialmente» il capellano dell'Atac don Luigi, erano esposte le tre generazioni di mezzi su rotaia. La più anziana, quella del 1927, ha percorso tre milioni e 123 mila chilometri, 8,12 volte la distanza Terra-Luna. Andrà in pensione insieme alle sue coetanee, le vecchie «Mrs», rese famose dai film interpretati da Aldo Fabrizi. E avendo ottimamente servito l'azienda, avrà l'onore di essere esposta in un museo che la società mu-



ncipale realizzerà prossimamente. «Si tratta di un tram tecnologicamente all'avanguardia - ha detto il presidente Renzo Eligio Filippi - e molto confortevole. Gli utenti, grazie alle sospensioni in gomma e alle ruote elastiche, potranno viaggiare senza avvertire i rumori e i scossoni fastidiosi, mentre le persone anziane, visto che il pavimento è alto appena 35 centimetri, potranno salire a

bordo più comodamente». Il nuovo mezzo pubblico sarà accessibile anche agli handicappati grazie a una pedana mobile applicata in via sperimentale. A provarlo, ieri mattina c'era, in rappresentanza dei disabili, Bruno Toscani, segretario della Lega arcobaleno. L'elettromotrice T8000, realizzata dalla spa milanese Socimi - alla cerimonia di ieri era presente il presidente del gruppo, Alessandro Marzocco - può trasportare 34 passeggeri seduti e 151 in piedi. I suoi motori a corrente continua, in fase di frenatura, funzionano da generatori, consentendo in questo modo un recupero dell'energia in linea con un notevole risparmio dei costi d'esercizio. La cabina di guida, quasi una piccola stanza se paragonata all'attuale «gabbietto» che costringe i tramvieri a numeri da equilibristi, è dotata di impianto di climatizzazione, di una telecamera a circuito chiuso per controllare la salita e la discesa, di un microfono per

eventuali comunicazioni del conducente ai passeggeri. Dal tram del prossimo futuro sparirà definitivamente la figura del bigliettaio, ancora attiva su alcune linee. Le obliteratrici, fissate vicino ai due ingressi in vettura, sostituiranno gli uomini. «L'acquisto di questi moderni mezzi - ha concluso il presidente Filippi - vuole essere un chiaro segnale di inversione di tendenza rispetto all'errore strategico di oltre 20 anni fa quando a Roma si smantellò la rete dei tram e dei filobus per lasciare campo libero agli autobus a gasolio». Nel 1927 la Capitale aveva 131 chilometri di binari e 57 linee tramviarie, oggi i chilometri sono 33 e le linee 8. Nell'ultimo piano elaborato dall'Atac e presentato nei giorni scorsi in consiglio comunale, è prevista la creazione di tre nuovi percorsi su rotaia per un totale di 22 chilometri. La rinvicina del romantico e non inquinante «tramveto» sul tanto criticato autobus.

## Natalia Ginzburg «E improvvisamente sparirono»

**STEFANO DI NICHELE**

E se tornassero davvero i tram, a Roma, che bella vendetta contro le macchine! Puzolenti, invadenti e chiassose, con un aspetto da talponi, come certi personaggi al volante. Il tram, di sicuro, predispone almeno ad un umore un po' meno tetto. Il ritorno, anche se in piccole dosi, del vecchio mezzo di trasporto, piace molto a Natalia Ginzburg. La scrittrice ha raccontato diverse volte la nostalgia di una città percorsa, come nel dopoguerra, da circolari. «Ce n'erano due - ricorda - quella rossa e quella nera». Insomma, ti sembra una notizia, questa? «Ah, sicuramente, lo sono per i tram. E voglio anche che ci siano più autobus e meno automobili. Che cosa orribile, le automobili! Certo che le ricordo le circolari rosse e nere. Servivano, erano utili e buone. E se ritornano è una cosa buona. Una piccola bella notizia. E ancora, vorrei più autobus, ma più piccoli. E meno macchine, meno mac-

chine!». Una città senza macchine. Quanto si può fantasticare, su sessanta nuovi tram. E come la vedi, tu, una città senza macchine? «Come un sogno. Più umana, innanzi tutto. Molto più umana. Vedi, io penso che quando si parla dei mali di Roma, uno dei grandi mali sono le automobili». Le quattro ruote, lucenti, ormai accessoriate come dei laboratori nucleari, si fanno sempre più sfacciate, circondano antiche colonne, assediano splendidi palazzi rinascimentali, rubano ore alle altre attività della vita. «Passaggi per la città e le vedi ammucchiate sui marciapiedi, intasano le vecchie strade strette del centro, tutta quella grangola di antichi vicoli che raccontano la storia di Roma. Occupano tutto, senza vergogna - ricorda la dose Natalia Ginzburg - E poi mettono anche l'inquinamento. Il tram non inquinava perché va ad elettricità. E an-

## «Beffati dal governo» Sfila il popolo degli sfrattati

**DELIA VACCARELLO**

1990: i Mondiali dello sfrattato. 28 bambini vestiti di lettere di cartone aprono il corteo per il diritto alla casa. Dietro, 20 striscioni, tutti bianchi, sventolano il lessico di un diritto negato. In bocca ai 4.000 manifestanti tanti fischietti, argentati, colorati, disegnano un corteo di «roncini» senza casa, di eterni migranti. Per loro la primavera è acerba. Sembrava sbocciata, dopo l'ordinanza del prefetto che garantiva il «passaggio da casa a casa», ma il ministro Prandini ha ordinato la retromarcia e il sindaco non ha eseguito il provvedimento. Dopo la gioia, la farsa. Gli sfrattati si sentono ingannati e protestano, con questa manifestazione indetta dal Comitato per la casa e dalla Consulta per la città, soprattutto contro Prandini. Ne contestano il progetto

di legge, che prevede la liberalizzazione degli affitti e l'equo canone solo per le case popolari. Vogliono l'abolizione dell'Istituto della finta locazione, e l'obbligo di affittare le case sfitte. Soprattutto, dicono no agli sfrattati e chiedono l'utilizzo del patrimonio degli enti. «Gli enti hanno a disposizione circa 2.000 alloggi all'anno, ma vengono assegnati con logiche clientelari - affermano gli organizzatori - Siamo contro Prandini che ha fatto recedere il prefetto dall'ordinanza, ma anche contro il sindaco che non ha fatto nulla per eseguirlo. Di fatto sulla casa si è fatta solo demagogia». La proposta è una redistribuzione degli alloggi che eviti di avviare nuove costruzioni, e comunque non

da parte dei privati, e garantisca il «passaggio da casa a casa». «Case senza gente e gente senza casa» infatti era uno degli slogan del corteo, che ha sfilato da Porta Pia, con partenza dal ministero dei Lavori pubblici, fino al Campidoglio. Hanno aderito la federazione romana del Pci, i Verdi per Roma, i Verdi arcobaleno della Regione, la federazione romana del Dp, l'Unione Inquilini e l'Associazione inquilini e assegnatari. Un corteo pieno di bambini, che portano cartelli, si rincorrono tra gli striscioni, ridono in carrozina o in braccio ai papà e alla mamma, oppure gridano slogan. Sono i figli degli sfrattati, abitavano soprattutto a Roma sud, la zona più colpita, dice una mamma. Adesso? «stanno in coabitazione come tanti di noi, oppure in subaffit-

## Metti pure un «Sabba» a Monterano...

«Dolce e chiara è la notte e senza vento e queta tra le strade e in mezzo agli orti, posa la luna. E di lontano rivela, serena, ogni montagna». Forse Leopardi non pensava a Monterano, un paesino ricco di storia e di tradizioni a 60 chilometri da Roma, quando ha composto questi versi. Eppure, chi ha conosciuto anche solo brevemente i monti della Tofia e i Sabatini fra i quali si estende il piccolo centro, non ha sicuramente potuto fare a meno di abbandonarsi a dolci canti poetici. La natura è intatta. Estesi lembi di boschi cedui, tra querceti puri e misti a roverella, ad aceri campestri, a cerri, si accompagnano a lunghi filari di lecci e corbezzoli, con ampie zone ricoperte di fillirea o cisto. I castagneti, introdotti dall'uomo intorno al 600, coprono le pendici del monte Calvario. Intorno, il silenzio. Disturbato, solo di tanto in tanto, dal rumore dei numerosi corsi d'acqua, ancora limpida e chiara, che si raccolgono nel Mignone, il torrente citato da Virgilio nell'Eneide. Lontano,

Il regista Marco Bellocchio vi ha girato le più suggestive scene del suo film «Le visioni del Sabba». A Monterano, un paese a sessanta chilometri dalla capitale, vicino al comune di Bracciano, ora c'è una riserva naturale di mille ettari ricca di vegetazione e di antichi reperti archeologici. Qui la

natura è intatta. Cinque percorsi a piedi portano il turista nei misteri di un vero paradiso ambientale. La legge regionale, promossa da Ada Rovero e Angiolo Marroni, è operante da circa due anni. Solo in questi giorni se ne stanno definendo le competenze istituzionali.

**ADRIANA TERZO**

voli di nibbi reali e sempre più rari gruccioni, disegnano ampie volute in un cielo quasi sempre sgombro di cirri. In questi giorni di verde, di antichi ruscelli e di inesauribili reperti archeologici, è stato istituito un parco naturale grazie ad una legge regionale che porta la firma di Ada Rovero e Angiolo Marroni, una consigliere e l'altro vicepresidente regionale del Pci. Divenuta operante dall'88, la normativa tutela gli oltre mille ettari di questa fetta di terra ancora incontaminata a pochi passi da Bracciano, con il compito di migliorarne, anche, le condi-

zioni esistenti. Realizzazione della sede della riserva, creazione di uffici e locali per la foresteria, proseguimento dei lavori di rifacimento e di restauro dell'antica Monterano. In questi giorni se ne stanno definendo i compiti istituzionali (attualmente la gestione è affidata ad una cooperativa, l'«Agrifoglio» che si occupa della sorveglianza e della pulizia della riserva), che comporterà l'assunzione del personale per la custodia e l'amministrazione, e la nomina del responsabile. E nel cassetto, anche se non se ne conoscono i tempi, deve essere messa mano e attuato un

piano di riassetto di tutta l'area. Con i 175 milioni già erogati, il Comune di Monterano e la locale università agraria, hanno costituito 5 percorsi turistici all'interno del parco. Visitare uno può diventare un'occasione semplice e un modo intelligente per impegnare, soprattutto in questo periodo, una giornata all'aria aperta. Dove, tra una passeggiata e l'altra, si possono visitare numerosi reperti dell'antichità, il pianoro con le rovine medievali, le valli del torrente Mignone e Bicione, l'adiacente altipiano della Palombara e i colli orientali della Banditola e sfon-

do ai suggestivi «resti» storici della cittadella fortificata. I cavoni, le grotte scavate dagli etruschi per regolarizzare i percorsi stradali, le tombe e i sepolcreti rupestri che insieme all'abitato testimoniano il passaggio di questa grandissima civiltà. Dell'età romana, ancora molto ben conservati, il viadotto e il ponte del Diavolo, costruito nel secolo a.C. Famoso, il palazzo feudale, costruito nell'alto Medioevo, la cui facciata nel 600 fu ristabilita da Gian Lorenzo Bernini, e la fontana del Leone, appoggiata allo zoccolo di pietra che sosteneva le mura portanti dell'edificio. Ad est dei resti del palazzo, si trova la chiesa di San Rocco, mentre fuori dall'abitato dell'antica cittadella, sopra un dolcissimo pianoro, il convento di san Bonaventura, sempre più saccheggiato da prelievi clandestini. L'attuale portale del convento, progettato anch'esso da Bernini e costruito nel 1677, si regge a malapena sui quattro pilastri dorici che sostengono il frontone triangolare.

## Elezioni ieri presentata prima lista

Erano i volti e non hanno perso tempo. Sono i rappresentanti del «Partito democratico-libertà per Larouche» (dal nome di un detentore statunitense), i primi a presentare, ieri, presso gli sportelli appositamente adibiti negli uffici giudiziari di piazzale Clodio, la lista elettorale per le prossime amministrative (candidati al consiglio regionale). Dunque, per la prima volta nel dopoguerra, nessuna rissa. Nel primo giorno. C'è un motivo, ovviamente. Presentarsi per primi non significa più, da quest'anno, vedere il proprio simbolo in alto a sinistra sulla scheda elettorale. È entrata infatti in vigore una nuova normativa, che prevede il sorteggio per la distribuzione degli spazi, senza tener conto dei tempi della presentazione. L'ultimo momento utile per depositare il proprio simbolo è quello delle 12 di mercoledì 11 aprile.

## Museo delle cere Sfratto prorogato di due mesi

Due mesi di proroga al Museo delle cere. Ieri si è avuta la conferma della decisione presa nei giorni scorsi dal ministro delle Finanze, Rino Formica. Su richiesta del sindaco Carraro, il ministro ha infatti inviato ieri mattina un telegramma all'intendenza di finanza della capitale e alla direzione generale del demanio, per disporre la proroga e consentire all'amministrazione capitolina di trovare una nuova sede per il Museo. La decisione di Formica dovrebbe far rientrare le polemiche per quanto successo l'altro ieri, quando un funzionario dell'intendenza di finanza si è presentato al direttore del Museo, notificandogli lo sfratto e mettendo i sigilli al portone. Nonostante la proroga fosse già stata annunciata.

## A San Lorenzo Manifestazione di solidarietà con gli immigrati

Stamane, alle 10, in via dei Salentini, una manifestazione di solidarietà con gli immigrati extracomunitari. Ad organizzarla, il comitato di quartiere San Lorenzo e la Focsi. È stata annunciata la presenza del sindaco Carraro, del presidente della Provincia Maria Antonietta Sartori e di Monsignor Di Liegro, tra gli altri, la Lega ambiente, la lista Arcobaleno, il Servizio civile internazionale per la lotta contro lo sterminio per fame, Cgil, Cisl e Uil.

## Sanità Venti bambini su cento sono obesi

Il venti per cento dei bambini della capitale è obeso e presenta livelli elevati di colesterolo nel sangue, mentre il dieci per cento ha una pressione arteriosa più alta del normale. È quanto viene fuori da una ricerca («Bambino 2000: alimentazione, nutrizione e salute»), condotta dal primario pediatrico dell'ospedale Bambin Gesù, Amalia Maria Ambruzzi. «Dall'indagine svolta - ha detto il primario - è risultato che i bambini romani hanno la tendenza a saltare o a limitare al massimo la colazione del mattino, e a consumare nell'intervallo scolastico prodotti industriali preconfezionati. A scuola - ha aggiunto Ambruzzi - sono assenti le più elementari nozioni alimentari. Ne conseguono diete incongrue e sbilanciate».

## Due feriti in una rissa all'uscita dalla discoteca

Due fratelli gemelli, Alessandro e Gianluca Mitrano, di 19 anni, sono rimasti feriti ieri sera in una rissa, avvenuta davanti alla discoteca «Crip-ton», in via Schiapparelli, ai Parioli. Ricoverati all'ospedale San Giacomo, se la scena cavata con poco: la prognosi, per i due, è di dieci giorni. Nell'episodio sono state coinvolte almeno dieci persone. Insulti, qualche pugno, poi un giovane ha tirato fuori il coltello e si è avventato contro i due, colpendoli però soltanto superficialmente. I carabinieri hanno fermato cinque giovani. A quanto pare, niente alcool, né precedenti penali.

## Giubilo (Dc): «Via d'urgenza per la delibera sulle mense»

La rapida approvazione della delibera sulle mense scolastiche è, secondo il segretario della Dc romana, Pietro Giubilo, «un dovere amministrativo, in quanto siamo in presenza di una gara pubblica svolta e perfezionata e dobbiamo superare il regime di proroga, alla cui prosecuzione la Dc, pur sollecitata, non ha consentito». Poi, un richiamo agli alleati e dito puntato contro il Pci: «Sull'approvazione della delibera in via d'urgenza si è avuto fino a tre giorni fa un impegno specifico della maggioranza, sia nell'ambito della giunta sia tra i quattro capigruppo (Dc, Psi, Psdi e Pli). Il Pci ha chiesto di continuare la proroga, dopo che per circa un anno aveva svolto su questi atti amministrativi una deplorabile e infondata campagna diffamatoria».

**GIAMPAOLO TUCCI**

**Convegno  
700 malati  
di Aids  
senza aiuti**

In Italia ogni settimana 54 persone si ammalano di Aids. Sette di loro sono romani ed il numero, secondo gli esperti, è destinato ad un raddoppio annuale almeno fino al '92. Quindi, se ora i malati della capitale sono 680, tra due anni potrebbero essere quasi tremila. Da queste cifre è partito ieri il convegno organizzato a palazzo Brancaccio dall'assessorato ai servizi sociali. Per concludersi su altri numeri: servono soldi per l'assistenza sia medica che sociale di cui i malati di Aids hanno bisogno. L'assessore Giovanni Bisogno ha a disposizione solo due miliardi del Comune e conta di chiederne altri quattro alla Regione. Saranno questi i finanziamenti per un progetto di assistenza modellato sui sistemi usati per gli oltre 5.000 malati di Parigi. Nella capitale francese, come hanno spiegato ieri il professor Willy Rozenbaum e il dottor Deleu, si evita l'ospedalizzazione e si punta sull'assistenza a domicilio o in case-albergo integrate dai day-hospital, per permettere ai malati di continuare a fare il più a lungo possibile una vita normale. Per raggiungere questa meta, Azzurro prevede la creazione di strutture apposite in tutti i quartieri più «a rischio» di Roma, cioè quelli con il maggior numero di tossicodipendenti, che in Italia sono il 75% dei malati di Aids. Sono già in ristrutturazione, per creare delle case-famiglia, dei casali nella periferia est. Intanto a villa Giordani, nella comunità gestita dalla Caritas nei locali del Comune, un intero padiglione non è utilizzabile perché ci piove dentro. Ma nessuno si provvede a rifare il tetto.

**Nel bilancio del Campidoglio un «obolo» di soli cinque miliardi per assistere 60mila persone Il Pci: «Questa è una beffa»**

**Due lire per malato di mente**

Il Comune stanziava 5 miliardi del bilancio per i 60mila malati di mente della capitale, mille lire ciascuno. Al convegno del Pci sulla psichiatria: ne servono almeno 20, di miliardi, per chiudere il S. Maria della Pietà. E Acli, Movimento federalista e cooperative di assistenza dicono «sì» alla piattaforma. Donna, sola, anziana, residente in provincia: è l'utente-tipo delle cliniche private.

RACHELE GONNELLI

Mille lire a testa per ogni malato di mente. Alla fine il Campidoglio si sta decidendo a mettere in bilancio una quota per l'assistenza psichiatrica, ma si tratta soltanto di 5 miliardi da spartire tra i 60mila utenti potenziali della capitale. «Un obolo», dicevano ieri i comunisti riuniti nella Casa della cultura per un convegno sulla piattaforma per il superamento del manicomio S. Maria della Pietà che ha visto la partecipazione dell'Enaip-Acli, del Movimento federalista democratico e di numerose cooperative del privato sociale. L'altro giorno, proprio mentre si discuteva del bilancio comunale, in una stanza appartata del municipio, l'assessore alla sanità Gabriele Mori ha comunicato ai cinque commissari ad acta e alla presidente dell'Usl Rm/12, i cinque miliardi per realizzare le strutture alternative, necessarie per il superamento dell'ospedale psichiatrico più grande d'Italia dove, a dieci anni dalla legge 180, continuano a vivere e a morire oltre 500 «ospiti». Una previsione di spesa assolutamente insufficiente, visto che 6 miliardi bastano appena per estendere l'assistenza domiciliare ai malati di mente non gravi, è l'opinione di Fausto Antonucci, psichiatra, commissario ad acta e consigliere comunale per il Pci. Ci vogliono almeno 20 miliardi per realizzare i quattro obiettivi fondamentali della piattaforma del Pci: residenze protette in alternativa al ricovero al S. Maria della Pietà, 8 comunità aperte, una guardia medica per le crisi psichiche articolata in 7 poli e l'assistenza domiciliare. «Altrimenti ci hanno solo fatto giocare», dice Antonucci riferendosi ai lavori dei commissari ad acta regionali che hanno reperito edifici comunali per trovar posto ai centri di riabilitazione, comunità alloggio, diurni.



Foto di gruppo all'interno del S. Maria della Pietà

La Regione ha la sua parte di colpa. Durante la passata campagna elettorale, l'assessore Violento Ziantoni aveva promesso 75 miliardi per arrivare allo sconvolgimento con le 17 cliniche ricoveri che assorbono 15mila ricoveri volontari all'anno tra Roma e dintorni. La delibera però è stata accantonata perché non esisteva all'assessore al bilancio. Così anche per il '90 le

**Sotto accusa anche la Regione Per una firma dimenticata, mai spesi 75 miliardi destinati a nuove strutture**

Proprio i diagnosi e cura, invece, si occupano soprattutto di giovani, mentre nelle case di cura si trovano in prevalenza donne anziane. Le donne vivono più a lungo degli uomini, spesso, soprattutto in passato, sceglievano marito più vecchio di loro. Rimaste vedove non hanno più trovato una buona ragione per continuare a vivere. Il 42% dei ricoveri durano meno di un mese. La psicosi schizofrenica è la malattia più diffusa. «Dall'analisi dei dati -

commenta Tommaso Lo Savio - è evidente che nelle cliniche private si riversano problemi non psichiatrici, ma sociali, di solitudine e mancanza di cure. Tutte preesistenti alla legge 180, sono nate per essere funzionali alla struttura manicomiale e ne ripropongono lo stesso vecchio modello di assistenza basata sulla custodia, alto dosaggio di psicofarmaci ed elettrochoc, ostacolando quindi una assistenza con criteri più avanzati portata avanti nei servizi pubblici.

**Denunciato  
Nascondeva  
in casa  
10 kg d'oro**

Monete d'oro, bracciali, collane, spille, orologi antichi e ancora smeraldi, brillanti, topazi e ametiste. Un «tesoro», il valore sul mercato è superiore al miliardo di lire, che un commerciante romano custodiva tranquillamente in casa. Ai carabinieri della Legione Roma ha detto di aver comprato quei dieci chili di oggetti d'oro in due ditte, una di Milano, l'altra di Napoli. Il commerciante, del quale sono state fornite soltanto le iniziali, C.S., di 28 anni, è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

**Omicidio Muroli  
Fermato il killer  
a San Basilio**

I capi di abbigliamento rubati li aveva venduti ad un ricettatore, come stabilito. «Dimenticandosi» però di dividere il bottino con gli altri due complici. Perciò Stefano Muroli, 34 anni, è stato ucciso la sera del 21 marzo scorso, a San Basilio, colpito a morte da quattro proiettili calibro 9 parabellum. Nell'agguato rimase ferita alle gambe anche la sua convivente, Tamara Tucciarelli, di 19 anni. Ieri mattina gli agenti della sezione omicidi della squadra mobile, su indicazione del sostituto procuratore Olga Caspaso, hanno fermato Sandro Bramonti, 25 anni, incensurato, sospettato di essere l'autore materiale dell'agguato. Spetterà al magistrato, che lo interrogherà nella giornata di oggi, decidere se tramutare il fermo in arresto.

La sera del 21 marzo scorso Stefano Muroli si trovava a bordo della sua jeep, in compagnia di Tamara Tucciarelli. In via Gigliotti, a San Basilio, vennero affiancati da un uomo armato di pistola. Quattro colpi, tutti a segno. Stefano Muroli è morto mentre un'ambulanza lo portava al Policlinico.

**Il Pci chiede garanzie sul progetto dell'Acea L'acquedotto minaccia Bracciano Lago asciutto in 30 anni?**

In soli 32 anni si arriverebbe al prosciugamento totale. In pochi mesi, la spiaggia di Vigna di Valle avanzerebbe di cento metri. E il futuro «possibile» per il lago di Bracciano se entrerà in funzione a pieno ritmo il nuovo acquedotto dell'Acea. Il Pci denuncia il grave rischio e propone per la prossima legislatura una legge regionale di controllo del livello delle acque.

SILVIO SERANGELI

BRACCIANO. «Ci vuole una legge regionale che salvaguardi l'equilibrio idrogeologico dei laghi di Bracciano e Martignano e del bacino del fiume Arnone. È un impegno che ci assumiamo fin da ora per la prossima legislatura». La necessità di una legge che contribuisca a controllare la qualità delle acque del lago di Bracciano e ad impedire la loro utilizzazione senza limiti da parte dell'Acea, è stata illustrata dal Pci in una conferenza stampa ad Anguillara.

«Centoquindici miliardi di costo sono troppi per un acquedotto destinato a semplice riserva - dice Giuseppe Bonati, geologo, della Lega per l'ambiente - È una scelta che non ci convince, anche per-

ché l'acqua del lago di Bracciano dovrà alimentare parte della rete idrica di Civitavecchia e Santa Marinella. Se fossero prelevati 5 mila litri al secondo preventivati dall'Acea, in 32 anni il lago verrebbe prosciugato, con 8 mila litri ci vorrebbero soltanto 20 anni». Ma è un rischio reale? Ci sono già segnali preoccupanti? «Ci sono dati di base da cui bisogna partire - dice ancora Giuseppe Bonati - Il lago di Bracciano non ha immissari. Il progetto dell'Acea di convogliare le acque del fiume Treia nel lago non è stato attuato. Il bacino è arricchito esclusivamente dalle acque piovane. Ma questi 300-500 litri in più al secondo sono già destinati a alimentare l'acquedotto Paolo. Se l'Acea prelevasse acqua a ciclo continuo, come temiamo - prosegue Bonati - ci sarebbero conseguenze catastrofiche. L'abbassamento di un solo metro del livello del lago porterebbe la spiaggia di Vigna di Valle ad allungarsi di 90-100 metri. Si impaluderebbero le sponde. Verrebbero

prosciugati i pozzi domestici, ci sarebbero conseguenze anche sul vicino lago di Martignano». Una situazione da tenere sotto stretto controllo, per evitare che la sete della capitale e dei comuni del litorale renda inutili gli interventi sulla salvaguardia del bacino. «Non vorremmo che le importanti conquiste da noi ottenute per il sistema di depurazione e per il divieto dei motori nel lago vengano vanificate per mancanza di controlli - dice Giuliana Forni, responsabile all'ambiente del comitato regionale del Pci - Ci sono leggi specifiche, ci sono indicazioni della Cee sul controllo dei sistemi di acquedotto che la Regione Lazio ha fino ad ora disatteso. La nostra proposta chiede precise garanzie, senza le quali si andrebbe al progressivo inquinamento delle acque del lago e dal loro abbassamento irreversibile, tenendo conto delle numerose stagioni di siccità che hanno caratterizzato anche questa zona del Lazio».

**Foro Traiano  
Precipita  
bambino  
di otto anni**

È sfuggito per un attimo, verso mezzogiorno di ieri, al controllo dei genitori, turisti francesi in visita al Foro Traiano. Jeffrey Musy, un bimbo di otto anni, si è sporto dalla ringhiera perdendo l'equilibrio e precipitando negli scavi di un'altrezza di circa sei metri. I genitori stessi hanno dato l'allarme richiamando l'attenzione di un vigile urbano in servizio a piazza Venezia, che a sua volta ha avvisato i vigili del fuoco. Il piccolo, che nella caduta aveva perso conoscenza, lasciando immaginare conseguenze ben più gravi, è stato poi trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni dove i medici l'hanno ricoverato senza però sciogliere la prognosi. Ha riportato contusioni alla testa e al torace (sembrano comunque escluse fratture) tali da consigliare alcuni giorni di osservazione.

**I 51 morti dimenticati di Leonessa**

Quarantasei anni fa, una strage nazifascista a Leonessa, un piccolo paesino vicino a Rieti. Furono fucilate cinquantuno persone, tra le quali il parroco. Da tempo, un comitato si batte perché il monumento che ricorda quel tragico evento venga recuperato dall'abbandono nel quale lo mantiene l'amministrazione comunale. Anni di proteste, di petizioni, di appelli finora tutti andati a vuoto. «Attendiamo una risposta dal 1987», dicono gli esponenti del comitato, capeggiati da Vitaliano Felici. E chiedono anche che venga dato il via al parco della Rimembranza, anch'esso approvato da tempo ma mai avviato dall'amministrazione.

Chiaretti, che qualche anno più tardi sarebbe diventato vescovo. Rende bene l'idea di quel male estremo che in quei giorni si abbatté su Leonessa, quando fascisti e nazisti sacchiarono durante la festa dedicata alla Resurrezione. Uccisero anche il parroco, don Concenzio, presidente del Comitato di liberazione locale. Stava celebrando la sua ultima messa, quando entrò in chiesa, di corsa, la madre. Urò in dialetto: «Scappa, fuj mia: i tedeschi te stau cercanno...». Il giovane parroco impallidì ma non si mosse. Terminò la messa e uscì sulla piazzetta del paese. «E la madre si raggomitolò su se stessa, in attesa del

STEFANO DI MICHELE

dramma», hanno raccontato, anni dopo, i testimoni. E ancora: «Il silenzio assoluto di Leonessa colpita a morte, deserta nelle sue strade, carica di fatalità, lacerata a tratti dalle urla straziate di tante donne: Veronica che riportava a casa il corpo senza vita di Gignio, e di tutte le altre che assistettero al massacro senza poter intervenire, e si chinarono poi su quei corpi sfaccellati, allineati tra porpi di sangue sulle predelle degli altari dentro San Francesco...». Eccoli, il fascismo e il nazismo: una cosa povera, ferrea e vile. La gente inerme contro un muro fucile di banditi che sparano alle spalle. Il monumento ai martiri di

Leonessa ricorda tutto questo - per quanto un monumento possa ricordare tutto quel dolore -. I nomi dei poveri morti sono allineati uro dietro l'altro, come i loro corpi davanti all'altare della piccola chiesa, il 7 aprile del '44 quel monumento ora affoga tra i rovi e i mucchi di letame, mentre le sue pietre si sbriciolano giorno per giorno. L'amministrazione comunale non ha voluto provvedere, da anni, alla sistemazione. Un Comitato comunale provviste politiche, con bella testardaggia, da tempo chiede che faccia il suo dovere. Al sindaco hanno scritto anche i parenti di quelle vittime di allora. E chiedono, dav-

vero, piccole cose: restauro, qualche cipresso, un cancello. E la sistemazione, sul luogo dell'uccisione, di un parco della Rimembranza, deciso da anni e mai avviato. Intanto, intorno alla piccola Leonessa, compaiono scritte minacciose. Stupidità, come è stupido il fascismo finché non prende in mano le armi. «Duce - dice una firmata con la fiamma missina - sono tornate le brigate ss». O, vicino, la croce uncinata, un rimasuglio della grossolana mitologia nazista. Ancora una volta l'anniversario dell'uccisione è stato celebrato con il monumento in rovina. La memoria, così, si fa sempre più debole. Disse di quei morti Piero Calamandrei: «A noi è rimasto un compito cento volte più agevole: quello di tradurre in leggi chiare, stabili e oneste il loro sogno di una società più giusta e umana, di una solidarietà di tutti gli uomini, alleati a debellare il dolore. Assai poco in verità chiedono a noi i nostri morti. Non dobbiamo tradirli». Chissà cosa c'è invece nella testa degli amministratori di Leonessa.

**Centro  
Arresto bis  
per la cilena  
scippatrice**

È stata arrestata sabato scorso dagli agenti di polizia perché sorpresa in via Fratina mentre borseggiava un turista americano. Ma il lunedì successivo il processo è iniziato con due ore di ritardo rispetto alle 48 ore di custodia cautelare. Rosa Christiansen Pain, 47 anni, cittadina cilena, era stata così scarcerata, ma la libertà è durata soltanto una settimana. Venerdì pomeriggio alcuni agenti della quinta sezione della squadra mobile l'hanno di nuovo arrestata mentre tentava di sfilare il portafogli ad un passante, con un complice, il contrazionale Claudio Jimenez Alexis, di 25 anni, all'angolo tra via del Corso e piazza San Lorenzo in Lucina. Ma il processo, questa volta fissato a tempo di record per le 10 di ieri mattina, è stato rinviato al prossimo 12 aprile. E la scippatrice cilena è stata nuovamente scarcerata.

**ACEA** AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

**COMUNICATO AGLI UTENTI**

Si avvisano gli utenti che lunedì 9 aprile p.v., a seguito dello sciopero generale indetto dai dipendenti delle Aziende di credito per il rinnovo del contratto di lavoro, gli sportelli al pubblico per la riscossione delle bollette potranno rimanere chiusi.

**ACEA** AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

**SOSPENSIONE IDRICA**

Per consentire i lavori di spostamento della condotta alimentare di zona di via Portuense, dalle ore 8 alle ore 20 di martedì 10 aprile p.v. si avrà la mancanza d'acqua in Via Fosso della Magliana e su Via Portuense nel tratto compreso tra Via Casetta Mattei e il km. 13.

Potranno essere interessate alla sospensione anche vie limitrofe a quelle indicate. Gli utenti interessati sono pregati di provvedere alle opportune scorte.

**Scegli l'alternativa**

**Manifestazione di apertura della campagna elettorale, con le candidate e i candidati nelle liste del Pci**

Aldo Tortorella  
Presidente del Comitato centrale del Pci

**Mercoledì 11 aprile ore 18, piazza SS. Apostoli**

**Pci. Il futuro dell'Italia è in movimento**

Con il Patrocinio della Provincia di Roma

Uisp Centro Marianella Garcia

**13 Maggio - Roma**

**UNA DOMENICA, UNA CORSA CONTRO LA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO.**

**II MARATONINA (non competitiva)**

**Il ricavato della corsa sarà utilizzato per progetti finalizzati nel terzo mondo.**

Per adesioni Uisp 575.83.95

**ATTIVO GENERALE DEI DIRETTIVI DELLE SEZIONI AZIENDALI E DEI LUOGHI DI LAVORO**

Lunedì 9 aprile ore 17.30  
c/o sezione Esquilino - Via Principe Amedeo, 188

**AVVIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE**

— ambiente, diritti, lavoro

**I programmi, le iniziative per l'alternativa nel Lazio e nel paese.**

Partecipano:  
**Aldo PIRONE**  
**Antonio ROSATI**

**LOLA Boutique**

Abiti di sartoria in seta L. 145.000  
Abiti eleganti, da ballo e da cerimonia.  
Via Merulana, 190  
Tel. 73.00.57

Sabato con **l'Unità** il supplemento **Salvagente** L. 1.500









Serie A a quota meno 4

ATALANTA-NAPOLI

Il piccolo record del portiere atalantino Ferron, undici gol in due partite e un sorriso stampato in faccia: «Nessuno mi ha messo in croce, oggi vado in campo tranquillo Tanto peggio di così... e se Maradona decide di segnare lo fa quando vuole»

Non aprite quella porta

Careca a casa Il suo malanno resta un mistero

NAPOLI La maledizione del tridente colpisce di nuovo Bigon. Ancora una volta il tecnico napoletano ha dovuto rinunciare all'ultimo momento a schierare insieme Maradona e i suoi due attaccanti...

un consulto collettivo e poi di concerto con giocatore e tecnico abbiamo pensato fosse meglio non rischiare, ha spiegato il medico sociale che però non ha potuto fare a meno di notare che l'attaccante sarebbe stato comunque «utilizzabile»...

Dentro la sua porta, nelle ultime due giornate di campionato, il calcio è diventato una faccenda più semplice, più veloce, uno spettacolo da fast-food del gol...

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

BERGAMO L'ultima volta a San Siro avrebbe segnato chiunque anche un pinguino bendato. «Grazie per la metafora ma tanto io e ero e la cosa mi è piuttosto chiara...

Il Napoli? Non scherzavo prima quando dicevo che è impossibile fare di peggio. Se la squadra è tornata minimamente in sé sette gol non li becchiamo più...

Santa Ferron, lei ne parla come di uno scherzo. A parte il fatto che la domenica precedente avete già perso 4 a 0 contro il Bari, non crede che undici gol in due partite siano comunque un pessimo indizio per una squadra che deve affrontare...

Naturalmente, lei che legge i giornali, lei che a certe cose sta attento, avrà notato le solite dichiarazioni di Maradona, molto sicure di vincere, molto sicure di segnare personalmente. Sì ho letto. Sì fatto che lui...

possa segnare non ci son dubbi, voglio dire che se lui decide di segnarsi su punizione per esempio tu puoi stare attentissimo a come dispone la barriera, puoi accorgerti perfino di dove tirerà il pallone...

Comprendi... No direi onesti tutto molto bello, quando i giornalisti si comportano così. Non gli capita sempre ma questo è un altro discorso...

È una città dove si può giocare al calcio Bergamo e però anche vivere. In questo credo abbia avuto un grosso peso Mondinco, uno giusto in questa squadra dove tutti sono fenomeni dove c'è solo qualcuno più bravo di un altro...

Il terzo ai Mondiali, ma a sono scemo. Io so come vanno certe cose. Senza volerlo e in nulla a Pagliuca che è bravo. In fondo poi io ho solo 24 anni. L'Atalanta è una bella società di sicuro però non un punto d'arrivo...

Torniamo alla partita: nel Napoli non gioca Careca. Questa è una buona notizia, non lo sapevo. Careca è uno pericoloso. Avevo ragione io altri sette gol non li rimprovero proprio beccarli.

Deve essere proprio una bella isola, l'Atalanta. Dopo aver perso due partite consecutive subendo undici gol, nessuno vi ha contestato. Lei è qui tranquillo, Caniggia e Stromberg e altri suoi compagni sono fuori l'albergo e passeggiano per le vie del centro.

È una città dove si può giocare al calcio Bergamo e però anche vivere. In questo credo abbia avuto un grosso peso Mondinco, uno giusto in questa squadra dove tutti sono fenomeni dove c'è solo qualcuno più bravo di un altro...



Fabrizio Ferron, 25 anni alla seconda stagione a Bergamo

PASQUA AL MARE:

- BELLARIA - HOTEL DIAMANT - vicino mare - centrale - familiare - ottimo trattamento - 3 giorni pensione completa... BELLARIA - HOTEL GINEVRA - vicino mare - moderno - ogni comfort... CATTOLICA - ALBERGO RISTORANTE TILDE - tel. 0541/96790... CATTOLICA - appartamenti estivi nuovissimi... ICEA MARINA - HOTEL PIETRANGELA - offerta Pasqua 3 giorni pensione completa... MAREBELLO RIMINI - HOTEL RAPALLO - tel. 0541/372531... MIRAMARE RIMINI - HOTEL HOLLYWOOD - tel. 0541/375561... MIRAMARE RIMINI - HOTEL TIZIANA - tel. 0541/372173... MISANO MARE - PENSIONE ESDRA - via Alberello 34 - tel. 0541/615196... RICCIONE - ALBERGO VILLA GIARDINETTO - tel. 0541/600554... RICCIONE - HOTEL ALFONSIANA - Tel. 0541/41535 - Viale Tasso 53... RICCIONE - HOTEL LEONI - via Regina Elena, 191 - tel. 0541/380643... RIMINI - HOTEL NINI - via Zaffagnoli 154 - Tel. 0541/65072... RIMINI - HOTEL MONTREAL - via Regina Elena 129 - tel. 0541/330171... RIMINI - HOTEL REX - sul mare - confortevole - cucinaria curata... RIVAZZURRA RIMINI - ALBERGO TULLIPE - Tel. 0541/372756... RIVAZZURRA RIMINI - HOTEL DAVOS - tel. 0541/370070... RIVAZZURRA RIMINI - HOTEL GENNY - via brindisi - tel. 0541/373170... RIVAZZURRA - RIMINI - HOTEL GHIRLANDINA - viale Regina Margherita 0541/372262...



Riccardo Ferri vola in acrobazia al centro della difesa dell'Inter

INTER-CESENA

Esami di riparazione per tre azzurri

Sul campo spiaggia di Milano il Comune deciderà martedì

PAOLA RIZZI Milano Bari. Nel gioco delle parti che in questi giorni ha diviso l'amministrazione comunale alle due società sportive l'amministratore delegato dei rossoneri Adriano Giuliani lancia un avvertimento. «Se l'ultima partita si dovesse giocare fuori casa potrebbero essere gli estremi per invalidare lo scudetto il Bari sarebbe certamente avvantaggiato»...

TRAPATTONI LANCIA L'ULTIMATUM A BERTI, FERRI E SERENA

Trapattoni lancia l'ultimatum a Berti, Ferri e Serena, protagonisti in negativo del campionato nerazzurro e alla ricerca di un posto in nazionale

PIER AUGUSTO STAGI autorevoli. «Ora tutto dipende da lui - dice in tono scherzoso il Trap - intendendosi all'amico Giacinto Facchetti vecchia gloria nazionale e oggi consigliere particolare del presidente - Quest'anno mi è sembrato di essere come uno di quei direttori di giornali che dispongono di alcuni buoni giornalisti capaci però di fare solo la loro cronachina puia pulita...»

LA DOMENICA DEL PALLONE

Juve: esordio di Bonaiuti Nella Juve porta aperta per il giovane Bonaiuti. Oggi il giovane portiere prelevato dalla Sambenedettese farà il suo esordio in serie A al posto dell'infornuto Tacconi. Nella squadra bianconera non ci sarà nemmeno Zavarov che in allenamento ha riportato una forte contusione all'alleuce del piede destro...

Table with football team rosters for Ascoli-Udinese, Juventus-Cremonese, Roma-Fiorentina, and Bari-Lazio.

Table with football team rosters for Atalanta-Napoli, Inter-Cesena, and Bologna-Milan.

Table with football team rosters for Verona-Genoa, Sampdoria-Lecce, and Pinerolo-Mantova.

Table with football team rosters for Cesena-Juventus, Cremonese-Roma, Fiorentina-Verona, Lazio-Inter, and Lecce-Bologna.

Table with football team rosters for Lazio-Ascoli, Lecce-Bologna, and Milan-Sampdoria.

Table with football team rosters for Serie C1 Girone A, Girone B, and Girone C.

Table with football team rosters for Serie C2 Girone A, Girone B, and Girone C.

Serie A a quota meno 4

BOLOGNA-MILAN

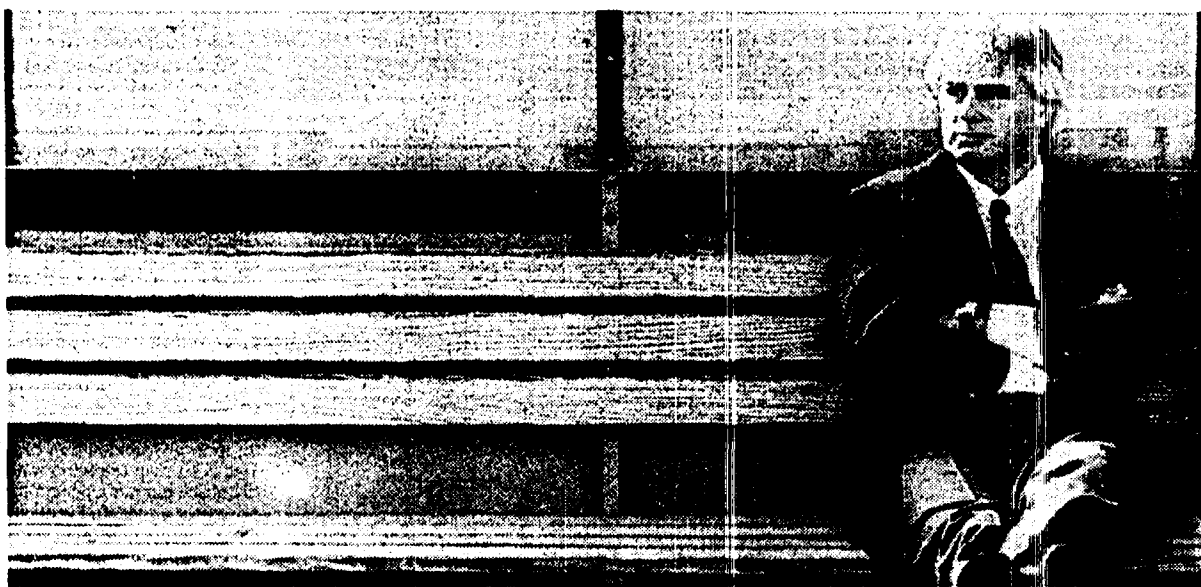
L'allenatore bolognese consuma gli ultimi scampoli all'ombra delle Due Torri prima di indossare il serio doppiopetto juventino: nelle sue mani c'è lo scudetto Oggi affronta i leader rossoneri e tra quindici giorni tocca al Napoli di Bigon

# Maifredi: «Vinca il peggiore»

Bologna crocevia dello scudetto: oggi arriva il Milan, tra quindici giorni il Napoli. Gigi Maifredi vive questo intenso finale di campionato senza mostrare particolare tensione, anzi con più verve del solito. Pensa al Bologna ma molto di sicuro anche alla Juventus: ancora non lo può ammettere, ma tutti sanno da un pezzo che dalla prossima stagione Ja panchina bianconera sarà sua.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

BOLOGNA. Vestirà alla bianconera e c'è da chiedersi come il più anarchico degli allenatori italiani saprà adattarsi alla Juve. Uno «spirito libero», autodifensione, e un club dal stile rigido, tradizione: si piaceranno a lungo? Nell'attesa Gigi Maifredi veste alla bolognese gli ultimi scampoli di una splendida avventura, tre Irguardi in tre anni, Orzinovigo, Bologna e... È un sabato mattina, c'è il Milan alle porte: le tappe, tanto per ambientare un po', sono quelle di sempre: si fa la spola tra il parucchiere Sultano e il bar fuori all'angolo, fra una sistemata alla capigliatura «grigio metallizzata» e una rapida incursione a base di briciole e cappuccini. Maifredi viaggia sui 110 chili e non vuole sapere di diete, «limitate» nel cibo e diventa una bella «tombone che recitava il «citi da bar» a Lograto prima di farlo con successo sul campo, da seguito ovunque. Ce n'è uno in elegante doppiopetto «luce»: «Oè» fa il Gigi versione bar - di quei vestiti lì ne dovrò ordinare una quindicina tra un po'... Maifredi-Bologna è ancora un raro esempio di perfetta simbiosi: più bolognese di tanti bolognesi veri, soggetto ideale per un film di Pupi Avati, lascerà comunque dei rimpianti là dove rotola il pallone. Difficile invidiare Zeman o chi per lui. «L'importante è saper ridere e sdraiarsi, tutto quanto: se non ci riusciamo noi dello sport, diventa gara dura. La vita bisogna prenderla dal lato giusto, io per esempio



Gigi Maifredi sembra scrutare penseroso il suo futuro juventino; l'allenatore lombardo è giunto infatti al capolinea della sua avventura sulla panchina del Bologna

«Io prendo come un compimento: paragonato ai coach di un football magari sempre uguale a se stesso, ma divertente. In effetti, mi rivedo un po' in questa tipologia di allenatori, più serena della nostra. Beninteso, però: quello inglese non è il mio football». E qual è il suo football? «Un gioco fatto d'attacco, ho sempre voluto interpretare il calcio in maniera offensiva. Si va in campo per fare gol, altro che storie. Mi spiace soltanto che il nostro sia uno sport soggetto alle mode: per esempio il Brasile che gioca «all'europea», anche se farà bene ai Mondiali, per me è un controsenso. Dovrebbe lasciare spazio alla fantasia, all'istinto, come ha sempre fatto: mi sa che quella sconfitta con l'Italia nell'82 ha lasciato ancora oggi un segno grande così. Spazio alla fantasia: che ne dice di un «fantasia» come Bagio, a quanto pare già preso dalla Juventus? «Eccellente come Donadoni. Ma visto che si insiste con questi sottintesi

## Sacchi promuove Simone alfiere di Van Basten

MILANO. Il Bologna quest'anno non ha mai perso in casa, ma noi dobbiamo, a questo punto, cercare di procurare alla formazione di Maifredi il primo dispiacere. Alfredo Sacchi non scherza, sa che il Bologna è arbitro dello scudetto, e di conseguenza, chiede ai suoi giocatori una prova maiuscola per mantenere quel punticino di vantaggio sul Napoli. Impegnato a Bergamo. La novità nelle file rossonere è data dall'impiego di Massaro con il numero quattro, mentre Simone è stato confermato al fianco di Marco Van Basten. Rientra Donadoni, mentre Pazzagli, dà il cambio a Giovanni Galli. «La partita con il Bologna spero che sia un'ottima festa del calcio», ha proseguito Sacchi - «se la formazione di Maifredi non ha mai perso una partita in casa non sarà certo una circostanza fortunata, ma piuttosto la conferma che il Bologna è una squadra ben allenata con una solida cultura calcistica». Quale Milan ci vorrà per superare la formazione rossoblu? «Il solito Milan, umile e volenteroso». Ma sarà sufficiente la volontà? «Mi ricordo che un giorno il nostro presidente mi disse che con la volontà si può diventare Re. Ebbene, questo Milan, ricco di giocatori di talento, non può fare a meno di una mentalità vincente, che fa leva prevalentemente sulla volontà». Infine una battuta sugli arbitri professionisti. «Penso che sia una scelta giusta - ha detto - in un mondo di professionisti è logico che anche la figura dell'arbitro sia professionista. Con questo però non credo che ci sia assicurata l'infalibilità del direttore di gara, che rimarrà sempre estremamente vulnerabile».



Raffaele Sergio, 24 anni, punto fermo della Lazio del nuovo corso

BARI-LAZIO

La società romana in prima fila sul mercato. Compra big e blocca Sergio, terzino rivelazione

## Un New Deal in punta di piedi

Tutti si aspettavano i colpi di Milan e Juve e, a sorpresa, invece, è sbucata fuori la Lazio. La regina del mercato, per ora, è la società biancazzurra. Esclusa dalla corsa-Uefa ha cominciato a lavorare per il futuro, piazzando subito tre mosse importanti: un nuovo tecnico, Zoff; un straniero doc, il tedesco Riedel, costo dieci miliardi; l'acquisto definitivo di Sergio, versando appena ottocento milioni.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Di questa Lazio che sta distinguendosi nel mercato primaverile, Raffaele Sergio è un personaggio simbolo. Alla società biancazzurra, che l'ha pescato in serie C1, al Mantova, è costato appena un miliardo e trecento milioni, ingaggio escluso: cinquecento, per il prestito, la scorsa stagione, ottocento, pagati venerdì, per l'acquisto. Sergio ha firmato un contratto quinquennale, per un miliardo complessivo; per neppure due miliardi e mezzo, insomma, la Lazio si è

campi di serie C. In Italia, si sa, le società hanno il chiodo fisso dello straniero. Spediscono osservatori in tutto il mondo e ignorano completamente le serie inferiori. Per chi gioca al Sud, è ancora più dura: da quelle parti non ci va davvero nessuno, e non è un caso, insomma, se per trovare la mia occasione sono dovuto salire a Mantova. Giocatori come me, che possono fare bene anche in serie A, ce ne sono tanti, in serie C. Ma se le grandi società non si muovono, ci restano a vita. La Lazio, invece, non si vergogna ad esplorare quel calcio. L'acquisto di Lampugnani, un difensore del '69, prelevato sempre dal Mantova, è la conferma di una strategia che sta producendo buoni frutti, in casa laziale. Apertura di più piste sul mercato internazionale, per sondare il terreno, e poi, valutate le diverse situazioni,

ROMA-FIORENTINA

Graziani torna da tecnico nella capitale Al Flaminio tifosi contro il presidente giallorosso

## Viola, basso indice di ascolto

ROMA. L'esordio in campionato di Graziani sulla panchina viola è l'unico spunto per un sorriso, oggi al Flaminio. Roma-Fiorentina è una partita da seconda fascia, che vede impegnate le società, fra le cosiddette grandi, sul futuro delle quali nessuno è disposto a scommettere. La Fiorentina è sull'orlo della B: se perde, affonda ancora di più nella melma. La Roma, invece, può definire sin da oggi il di-

scorso europeo, ma agguantata la qualificazione in coppa Uefa, ci si chiede con quale squadra affronterà gli impegni della prossima stagione. Un deficit stimato intorno ai ventiquattro miliardi, che solo le schiedine del Mundialito potranno abbassare: la vicenda-stadio ha dato il colpo di grazia ad una situazione economica già difficile, appesantita da alcune scellerate operazioni di mercato, di cui la società giallo-



Agnolin «Professionisti gli arbitri? È un'utopia»

In Germania Bayern pari Colonia vince Brema perde

Coppa Italia di pallavolo Volata a due Modena-Parma

L'Uisp a convegno parla di calcio e dei rischi dello sport

Curve a 100 lire Pozzi vuole pieno lo stadio di Ascoli

Regata Whitbread All'arrivo in Usa un giallo cala sullo yacht Merit

LO SPORT IN TV

BREVISSIME

Polonia battuta. Gli azzurri del rugby l'hanno superata ieri a Napoli 34-3 (18-0) nel campionato europeo.

Mister Frisk. Il cavallo americano ha vinto a Aintree (Gb) il «Grand National», la corsa siepi più dura del mondo.

Yur Chetov. Il ginnasta azzurro si è qualificato a Cottbus (Rdt) in quattro finali per la Coppa del Mondo.

Semifinali scudetto. La Teodora Ravenna conduce 2-0 con l'Edilcomacini nel play-off di pallavolo donne.

Ci prova La Rocca. Oggi a Casella (Ge) il welter italiano sfida l'imbattuto venezuelano Luis Garcia.

Coppa Latina di nuoto. L'Italia (112 punti) guida la classifica davanti alla Francia (105) dopo la prima giornata di gare.

Carabina record. Il cecoslovacco Baker ha stabilito a Chino (Usa) il nuovo primato mondiale con 1275,9 punti.

Pallanuoto. Fiorentina-Ortigia 10-8, Canottieri-Recco 19-15, Savona-Fiamme Oro 16-6, Volturino-Camogli 13-12, Mameli-Sisley 5-9, Molinari-Posillipo 10-7. Classifica: Canottieri 25, Sisley 21.

Calcio under 21. Gli azzurri di serie B hanno battuto a Trieste in amichevole l'Egitto per 3-0.

Pallavolo donne. Semifinali scudetto: Braglia Reggio Emilia - Pescopagano Matera 3-1, Teodora Ravenna-San Lazzaro 3-1.

Tennis donne. Semifinali a Hilton Island: Capriati-Zvereva 6-0 6-4, Navratilova-Rajchrtova 6-4 6-3.

I tour operator italiani a congresso per quattro giorni a Budapest all'indomani dell'abolizione dei visti d'ingresso

Col capitale straniero (in lizza l'Agip e società italiane) la nuova Ungheria punta le sue carte sull'«affare vacanza»

# Turismo, la febbre dell'Est

Turisti a noi. Sotto il segno del lusso, tra cene e balli - a disposizione il fior fiore degli hotel 5 stelle, Duna, Forum, Hilton, Atrium, il barocco Beke, tutti sul più splendido Lungo Danubio, tutti un tripudio di moquette, cristalli, piscine, fitness, lift in guanti bianchi e portieri gallonati -; con l'A-

Italia impegnata in sontuosi onori di casa e la magiara Ibousz generosa di gite sul fiume, escursioni nella puszta e operette, si è svolto a Budapest il congresso dei tour operator italiani. Con il beneplacito di Cossiga, ma soprattutto con un grande feeling per l'eccitante business Est-Ovest

DAL NOSTRO INVIATO  
MARIA R. CALDERONI

**BUDAPEST** Dentro un palazzo da gran galà, quello del Vigadó costruito dall'architetto ungherese Pollack e inaugurato nel 1933 appunto con un ballo di quasi 2.000 persone in una sala da 160 specchi, si è concluso venerdì a Budapest il 27° congresso delle agenzie di viaggio organizzate dalla Fiavet, che, con mossa fulminea, ha scelto la capitale ungherese come sede del proprio meeting nazionale, proprio all'indomani dell'abolizione del visto di ingresso. E con un tema anch'esso in sintonia coi tempi rapidi delle trasformazioni all'Est: «Turismo, per una nuova coscienza europea».

Una vera kermesse. La potente Fiavet (rappresenta quasi 3.000 delle 4.500 agenzie italiane) ha portato qui 800 congressisti e quasi 100 giornalisti nonché le massime autorità competenti (neoministro del turismo Tognoli e presidente dell'Enit Corona in testa) e ha elencato ancora una volta - con la relazione del presidente Scanziani - l'elenco non nuovo delle «sofferenze» della nostra industria

delle vacanze. Tanto per citare «il sistema italiano che è pronto per il turismo del passato ma non per quello del futuro», il Mediterraneo che perde colpi di anno in anno, la temuta ma ormai inevitabile deregulation che avanza senza norme, la ristrutturazione del Rai - Registro aeronautico italiano - che non si vede la nostra bilancia turistica che nell'88 registra un buco di mille miliardi.

Ma l'interesse reale di questo congresso al di là dell'ex cortina sta altrove. Primato planetario, i turisti appena decine di migliaia nei primi anni del Novecento sono diventati 25 milioni nel 1950 e 400 nell'89, con l'Europa che si aggiudica il 63 per cento del totale e il 55 del flusso di denaro circolante sotto il nome vacanza.

Si capisce allora assai bene la maxistrasferita magiara, che avviene certo, in nome della «Europa comune delle idee e del mito», certo nel segno del «turismo come unica vera rivoluzione pacifica» - sullo sfondo Imre Nagy e Alcide De Gasperi - ma che, a ben guardare,



Il bastione dei pescatori a Budapest

risente fortemente del «colore dei soldi».

Turisti a noi. C'è gran voglia di business infatti, sotto il nuovo vento dell'Est. «Il dopo elezioni in Ungheria abbraccia anche il settore turistico», spiega il periodico magiario preparato in occasione del congresso «specifico a tutte lettere che «la vittoria del centro-destra» vale ben una messa come garanzia in chiave europea. Con l'occhio sbarrato su di altri marchi lire il «nuovo corso» ci tiene a presentarsi ai ricchi partner come un paese «aperto ad avere una economia di mercato» e a proprietà mista - un paese che vuole «entrare al più presto a far parte dell'Uee» e che come nuovo blasone vanta il proprio primato nella demolizione della «cortina di ferro» e nella «introduzione della proprietà privata».

Più che una apertura è una invocazione un inno all'Occidente in blocco. Nel 1988 e 1989 i turisti in Ungheria sono ben aumentati di quasi il quaranta per cento arrivando l'anno scorso a toccare i venticinque milioni, il terzo dei quali austriaci e tedeschi della Kft. Ma ora si punta spasmodicamente ai danari e ai clienti provenienti dall'Italia dagli Usa dai Paesi Bassi. Si spalancano porte e finestre, le cilties e opportunità offrono a bizzeffe, e le parole più usate oggi sono joint venture imprese miste capitale straniero catene internazionali. Oggi cioè il «giorno dopo» l'abolizione degli antidiluviani visti d'ingresso da per l'Ungheria.

Nina Ricci e Pierre Cardin, il Casinò, la c insegna lucculentissima si leva alta sul Danubio (baccarà, roulette, black-jack slot-macchi-

ne) ma anche Adidas Salamander Harrer, le Adler Ostermann Gosser Tuborg e ovviamente l'immancabile McDonald's. Budapest trabocca di griffe occidentali di sonanti purissimi nomi capitalistici. Ancora ancora. La italiana Aviatur subito dopo il crollo del muro ha piazzato una sede a Budapest, nella centralissima Karoly Minaly varie imprese turistiche italo ungheresi sono già in corso e l'Agip costruirà un motel. La stessa visita del Papa nel '91 fa da potente acceleratore. Entro il '95 data dell'Esposizione mondiale Vienna Budapest sono in programma dieci dodicimila posti letto in alberghi quasi tutti di lusso e la loro costruzione è già in buona parte debitamente consegnata ad abiti e lunghissime mani straniere sul campo finlandesi svizzeri austriaci tedeschi occidentali. E sono imprese miste che lavorano ai sei nuovi hotel di Budapest la Ibousz si prepara a trasformarsi in una società per azioni quotata alla Borsa di Vienna così come la compagnia aerea nazionale la Malev la quale ha già opportunamente provveduto a sostituire gli aerei sovietici con dei Boeing stelle e strisce.

Cinquecento musei duemila monumenti storici le trecentesche rovine del palazzo reale i celeberrimi bagni turchi e le terme Liberty il Baaton e il Museo cristiano sono tanti i numeri del turismo ungherese. Compresi oltre duemila castelli ed edifici storici del XVIII e XIX secolo trenta dei quali - fa soavemente notare una nota ufficiale - sono già utilizzati a scopo turistico. «Ma un altro centinaio è in attesa di capitale straniero per i restauri». Più chiari di così!

## I'Unità / Editori Riuniti

"Gianni Rodari ha un grande spazio nella vita più vera della nostra cultura. Se la parola cuore si può adoperare ancora per metafora, ha un grande spazio nei nostri cuori. E ha un grande spazio nella nostra mente, nelle memorie nostre e dei nostri bambini."

Dalla prefazione al libro di Tullio De Mauro

UN VOLUME DI 236 PAGINE

MERCOLEDÌ 11 APRILE CON I'Unità

GIORNALE + LIBRO LIRE 3.000

